

L'ATTIVITA' EDILIZIA E I BILANCI ECONOMICI COMUNALI

permessi di costruire e relative sanzioni

VOLUME XXI

ANNO 2018

Massimo Betti - Franca Moroni - Alberto Scheda

2020

GENERALITA'

Il presente studio è finalizzato ad una comprensione delle relazioni tra dinamiche edilizie, trasformazioni territoriali, equilibri economici della finanza pubblica locale.

Elemento principe della presente ricerca è la conoscenza del ruolo delle entrate dell'attività edilizia nel contesto della spesa dei Comuni della Regione Emilia-Romagna.

La Legge 27 gennaio 1977, n. 10, "Norme per l'edificabilità dei suoli", all'art. 3, prevedeva la corresponsione di un pagamento, commisurato all'entità e alla funzione delle opere edilizie da realizzare, a fronte del rilascio della concessione edilizia. I Comuni potevano utilizzare tali introiti esclusivamente per la realizzazione delle opere di urbanizzazione (strade, parcheggi, fognature, opere a rete, parchi, scuole, strutture pubbliche, ecc.), per il risanamento di complessi edilizi dei centri storici e per l'esproprio delle aree destinate ai Programmi Pluriennali di Attuazione, così come indicato all'art. 12, poi abrogato dall'art. 136 del DPR 380/2001.

La ripartizione delle entrate comunali dell'attività edilizia è stata, successivamente, regolamentata dalle leggi finanziarie.

Per gli anni 2005 e 2006, la L 30 dicembre 2004, n. 311 consentì di destinare le entrate afferenti all'attività edilizia (Titolo IV – permessi di costruire e relative sanzioni) alle *Spese correnti* (Titolo I), rispettivamente sino al 75% e sino al 50%.

Per l'anno 2007, la L 27 dicembre 2006, n. 296 consentì di destinare tali entrate per una quota non superiore al 50 % per il finanziamento delle spese correnti e per una quota non superiore ad un ulteriore 25% esclusivamente per le spese di manutenzione ordinaria del patrimonio comunale, pur esse comprese nelle spese correnti all'interno del bilancio.

Per gli anni 2008, 2009, 2010, la L 24 dicembre 2007 n. 244, per gli anni 2011, 2012, la L 26 febbraio 2011 n. 10, per gli anni 2013, 2014, la L 6 giugno 2013 n. 64, per l'anno 2015 la L 23 dicembre 2014 n. 190, hanno consentito di destinare tali entrate alle *Spese correnti* sino al 50%, oltre ad un massimo del 25% destinabile alle "spese di manutenzione ordinaria del verde, delle strade e del patrimonio comunale".

Il 2016 costituisce un momento di discontinuità rispetto agli anni precedenti: con il compimento del processo di riforma della finanza pubblica ad opera del D.lgs. 126/2014 sono state modificate sensibilmente le regole di redazione dei bilanci comunali e con la L. 28 dicembre 2015, n. 208, sono cambiate le regole per l'utilizzo delle entrate dell'attività edilizia per il finanziamento della spesa corrente. L'art. 737 della legge finanziaria infatti recita:

Per gli anni 2016 e 2017, i proventi delle concessioni edilizie e delle sanzioni previste dal testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380, fatta eccezione per le sanzioni di cui all'articolo 31, comma 4-bis, del medesimo testo unico, possono essere utilizzati per una quota pari al 100 per cento per spese di manutenzione ordinaria del verde, delle strade e del patrimonio comunale, nonché per spese di progettazione delle opere pubbliche.

Per la L.208/2015 (legge di stabilità 2016), dunque, le entrate derivanti dall'attività edilizia, allocate al capitolo di bilancio "entrate in conto capitale - permessi di costruire", e disgiunte dalle entrate derivate dalle sanzioni, già allocate alle entrate correnti, possono essere utilizzate solamente per un sottoinsieme delle spese correnti.

Con la L.232/2016 (Bilancio di previsione dello stato 2017 e bilancio pluriennale 2017-2019), art.1, c. 460, a decorrere dall'anno 2018:

i proventi dei titoli abilitativi edilizi e delle sanzioni previste dal testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380, sono destinati esclusivamente e senza vincoli temporali alla realizzazione e alla manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria, al risanamento di complessi edilizi compresi nei centri storici e nelle periferie degradate, a interventi di riuso e di rigenerazione, a interventi di demolizione di costruzioni abusive, all'acquisizione e alla realizzazione di aree verdi destinate a uso pubblico, a interventi di tutela e riqualificazione dell'ambiente e del paesaggio, anche ai fini della prevenzione e della mitigazione del rischio idrogeologico e sismico e della tutela e riqualificazione del patrimonio rurale pubblico, nonché a interventi volti a favorire l'insediamento di attività di agricoltura nell'ambito urbano.

Il comma della legge citata riguarda sia interventi classificabili come investimenti sia interventi classificabili come spese correnti quali "manutenzione ordinaria di opere di urbanizzazione primaria e secondaria" od "interventi volti a favorire l'insediamento di attività di agricoltura nell'ambito urbano". Conseguentemente, nel quadro della verifica dell'equilibrio economico dei bilanci, oggetto del presente studio, le spese correnti non saranno più considerate congiuntamente alle spese relative alla quota di capitale compresa, fino al 2015, nel Titolo III - Rimborso di prestiti. Più precisamente, si è considerato che gli eventuali passivi delle sole spese correnti per le voci inerenti alle manutenzioni ordinarie elencate all'articolo 737 della L. 208/2015, possano essere compensati dalle entrate dell'attività edilizia, anche per il 100% delle stesse.

Le entrate dell'attività edilizia, al netto della quota utilizzata per coprire i passivi delle voci di bilancio elencate sopra, sono ciò che rimane per contribuire al finanziamento delle spese per investimenti. In particolare, si è ritenuto di correlare tale quota delle entrate dell'attività edilizia alla seguente voce del bilancio consuntivo: "Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni" in quanto voci di spesa in conto capitale legate alla

trasformazione del territorio.

Con LR 8 luglio 1996 n. 24 (Norme in materia di riordino territoriale e di sostegno alle unioni e alle fusioni di Comuni) è iniziato un complesso processo che sta cambiando la geografia politica del territorio dell'Emilia-Romagna. Questo processo, a partire dall'anno 2013, ha modificato i confini comunali e ha, di conseguenza, parzialmente tolto significato a due delle tre partizioni adottate fino all'anno 2015 nella elaborazione delle relazioni "L'attività edilizia e i bilanci economici comunali". Infatti, i nuovi Comuni nati dai processi di fusione vedono aggregati territori comunali che, precedentemente, nella partizione per *Caratteristiche fisico-geografiche* e nella partizione *Carta della distribuzione della popolazione – PTR* appartenevano a classi differenti. Da ciò è discesa la decisione, nell'anno 2016, di sospendere le elaborazioni relative a queste due partizioni e la necessità di individuare una nuova partizione in grado di valutare alcune costanti fisiche del territorio. La nuova partizione, *Partizione per ambienti dei suoli*, suddivide il territorio secondo le caratteristiche dei suoli.

L'analisi è stata svolta sull'intero universo dei Comuni della Regione Emilia-Romagna.

DATI E FONTI DEI DATI

I dati utilizzati dal presente studio sono tratti dai certificati conti consuntivi comunali presenti nel sito della Regione Emilia-Romagna, sezione Finanza del Territorio, consultabili al seguente indirizzo: <http://sasweb.regione.emilia-romagna.it/SASFinanzaTerritorio/pagine/Comuni/ProvinceARM.jsp>, e dal Piano dei conti integrato.

I dati sono stati rilevati nel mese di aprile 2018.

Si sono consultati il Bilancio Consuntivo – Entrate – Accertato ed il Bilancio Consuntivo – Spese– Impegnato.

I valori relativi alle spese per manutenzioni ordinarie sono tratti dal Piano dei conti integrato 2018.

Nel caso le entrate da “permessi di costruire” e le spese per “manutenzione ordinaria” siano stati gestiti dall’Unione di Comuni, si è recuperato il dato con intervista al personale dell’Unione d’interesse.

I termini in corsivo corrispondono alle aggregazioni di voci di bilancio, come di seguito riportato.

Glossario:

Entrate totali =

Entrate correnti

Entrate per investimento

Entrate correnti =

“Titolo I: entrate tributarie”

“Titolo II: trasferimenti correnti”

“Titolo III: entrate extratributarie”;

Entrate per investimento =

“Titolo IV: entrate in conto capitale”

“Titolo V: entrate da riduzione attività finanziarie”

“Titolo VI: accensione prestiti”

“Titolo VII: entrate da anticipazione istituto tesoriere”;

Entrate attività edilizia =

“Titolo IV: Entrate in conto capitale

- altre entrate in c.c.- permessi di costruire

- tributi in c.c.

- imposte da sanatorie e condoni

condoni edilizi e sanatoria opere edilizie abusive

Spese totali =

Spese correnti

Spese per investimento

Rimborso prestiti

Spese correnti =

“Titolo I: spese correnti”

Spese per investimento =

“Titolo II: spese in conto capitale”

“Titolo III: spese per incremento attività finanziarie”

Investimenti =

“Investimenti fissi, lordi e acquisto di terreni”

Altri investimenti =

“Tributi in conto capitale a carico dell'ente”

“Contributi agli investimenti”

“Altri trasferimenti in conto capitale”

“Altre spese in conto capitale”

“Titolo III: spese per incremento attività finanziarie”;

“Titolo IV: spese per rimborso di prestiti”

“Titolo V: spese per chiusura anticipazioni da istituto tesoriere”

Spese per manutenzioni ordinarie =

Titolo I: Acquisto beni e servizi

-acquisto servizi

-manutenzioni ordinarie

m. o. riparazione di beni immobili

m. o. di beni immobili di valore culturale, storico e artistico

m. o.. di terreni e beni materiali non prodotti

Spese assentite L 232/2016=

Spese per manutenzioni ordinarie

N.B. Le manutenzioni ordinarie possono essere finanziate anche con entrate del Titolo IV: “altre entrate in conto capitale”, “permessi di costruire”

I dati relativi ai residenti sono stati tratti dal sito ufficiale della Regione Emilia-Romagna, consultabili al seguente indirizzo:

https://statistica.regione.emilia-romagna.it/servizi-online/statistica-self-service-1/popolazione/popolazione-per-eta-e-sesso/pop_eta_ammontare

CLASSI DI AGGREGAZIONE DEI COMUNI

La correlazione tra le Entrate dall'attività edilizia e le voci di spesa considerate nel precedente paragrafo è stata studiata per due partizioni dell'universo dei Comuni ritenute significative.

Partizione *Numero residenti*: considera il numero di residenti nel Comune al 1/1/2018; la partizione è suddivisa nelle classi maggiormente utilizzate nelle analisi della contabilità pubblica.

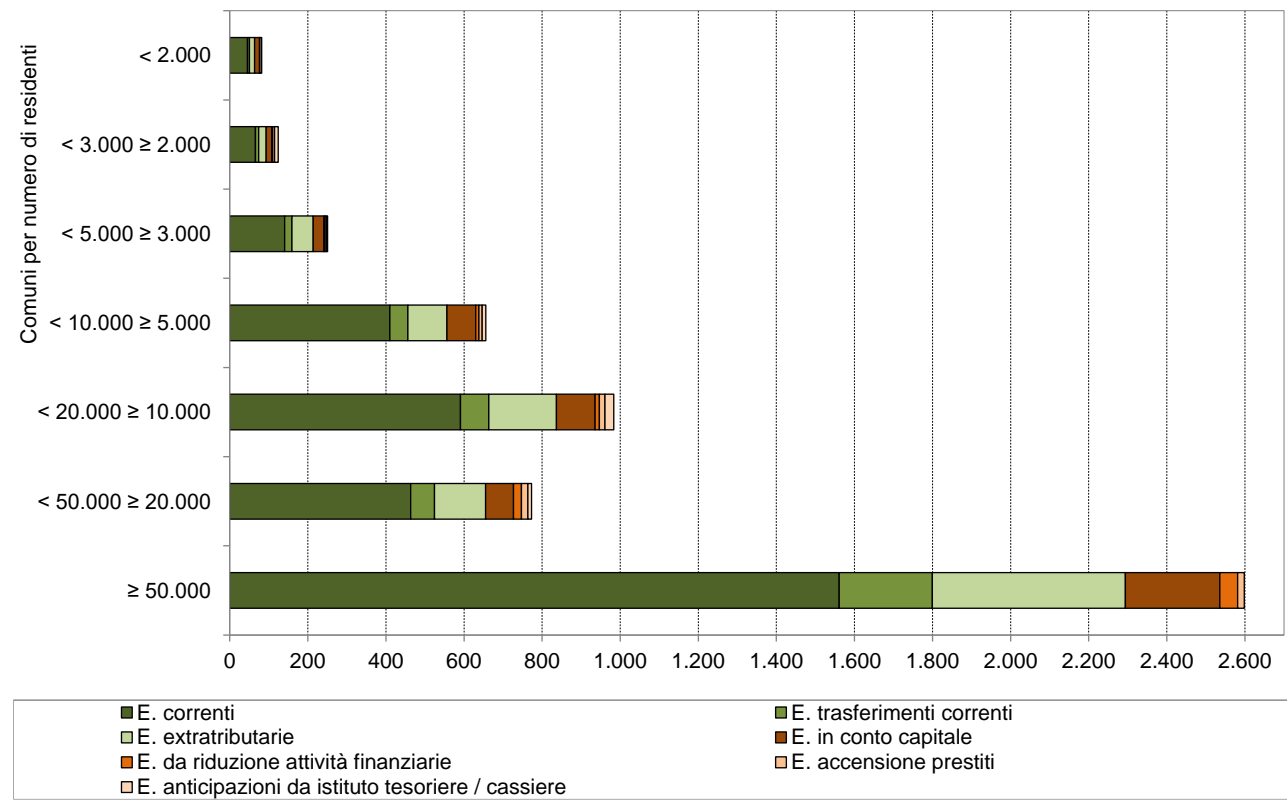
Partizione *Ambienti dei suoli*: è stata costruita a partire dalla Carta dei suoli della Regione Emilia-Romagna, scala 1:1.000.000, in collaborazione con *l'Unità sviluppo di basi informative dei suoli del Servizio geologico, sismico e dei suoli*. (vedi allegato A).

PARTIZIONI	NUMERO RESIDENTI	NUMERO COMUNI
<i>Numero residenti (7 classi)</i>		
Comuni con residenti ≥ 50.000	1.903.090	13
Comuni con residenti $< 50.000 \geq 20.000$	609.722	21
Comuni con residenti $< 20.000 \geq 10.000$	911.766	66
Comuni con residenti $< 10.000 \geq 5.000$	664.416	92
Comuni con residenti $< 5.000 \geq 3.000$	219.105	55
Comuni con residenti $< 3.000 \geq 2.000$	87.901	36
Comuni con residenti < 2.000	50.137	44
<i>Ambienti dei suoli (5 classi)</i>		
Comuni di Bassa pianura	1.604.643	114
Comuni di Alta pianura	2.032.783	54
Comuni di Bassa collina	565.745	82
Comuni di Alta collina	210.192	63
Comuni di Montagna	32.774	14
TOTALI	4.446.137	327

I Comuni che compongono la Regione nel 2018 sono 331.

Non sono considerati nelle analisi i seguenti Comuni: Mezzani (Bassa pianura, 3.231 ab.), Montiano (Bassa collina, 1.696 ab.), Sorbolo (Bassa pianura, 9.591 ab.), Tornolo (Montagna, 957 ab.), i cui bilanci presentano dubbi interpretativi. Tali Comuni comprendono 15.475 abitanti, lo 0,35% della popolazione della Regione.

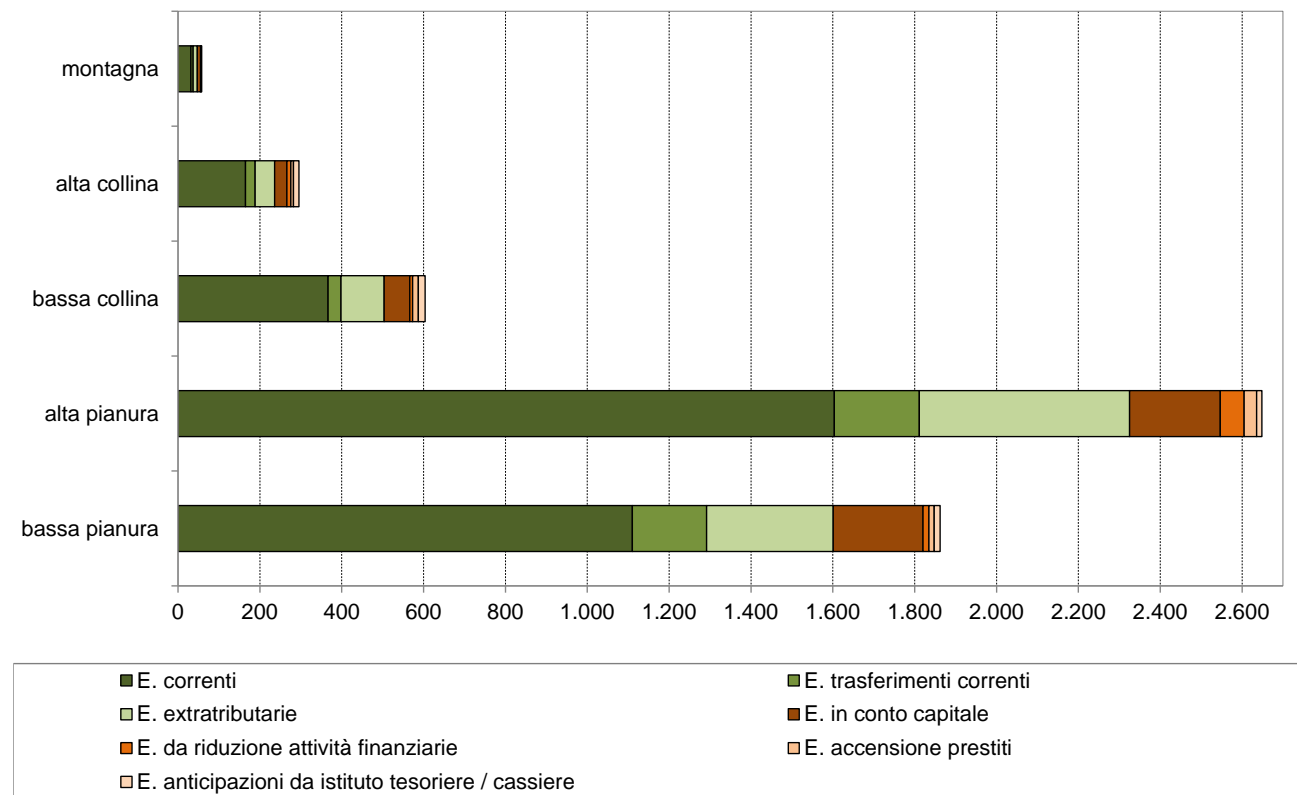
ENTRATE TOTALI E RELATIVA RIPARTIZIONE (milioni di euro)



**ENTRATE TOTALI
E
RELATIVA RIPARTIZIONE**

Valori assoluti (milioni di euro)

ENTRATE TOTALI E RELATIVA RIPARTIZIONE (milioni di euro)



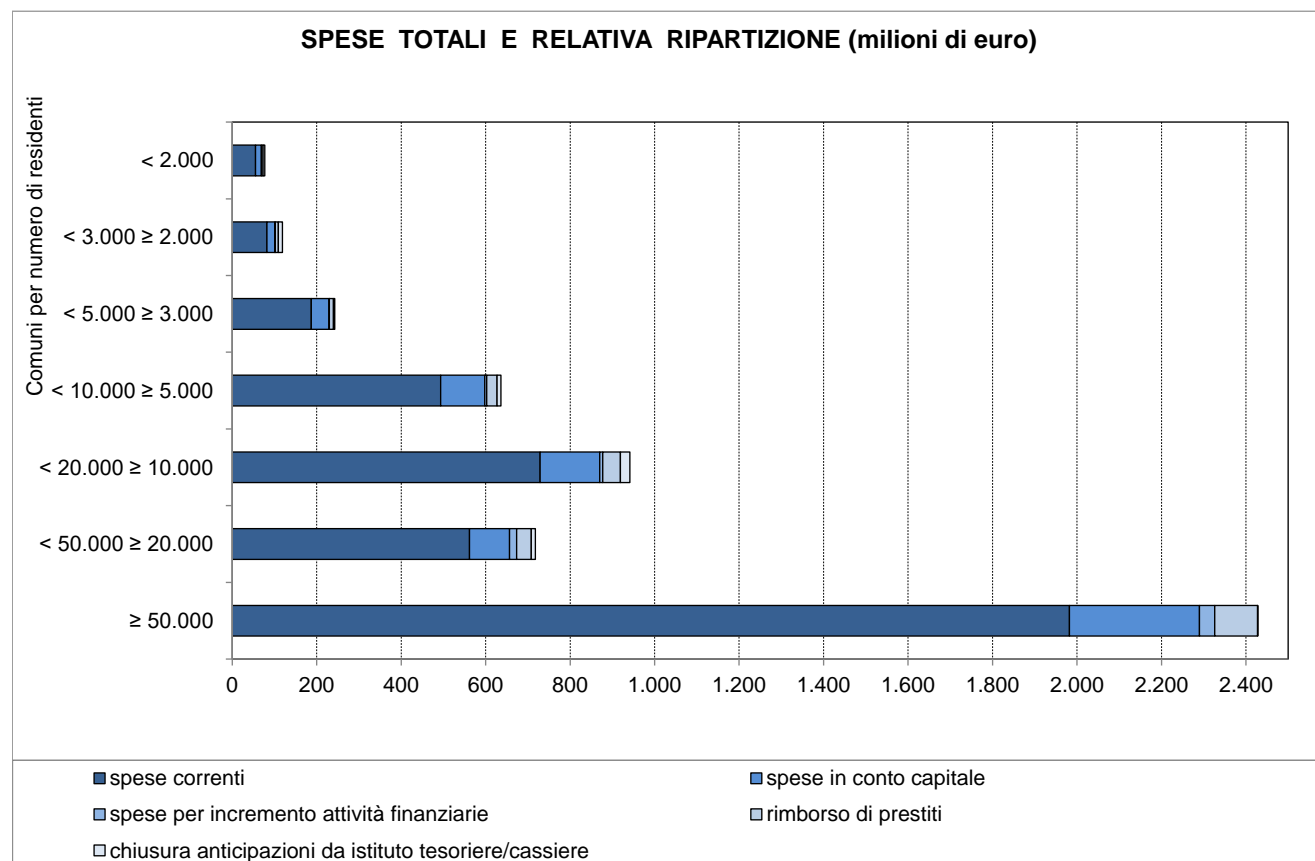
La partizione *Numero residenti* presenta valori delle *Entrate totali* leggermente inferiori a quelli dell'anno 2017 per le tre classi di Comuni più grandi e valori sostanzialmente uguali per le quattro classi di Comuni con popolazione residente >10.000 abitanti. I valori delle *Entrate totali* diminuiscono con il numero di abitanti della classe tranne che per la classe *Comuni con popolazione residente compresa tra 50.000 e 20.000 abitanti* che ha meno abitanti della classe dei *Comuni con popolazione residente compresa tra 10.000 e 5.000 abitanti* ma ha *Entrate totali* più elevate. Le *Entrate correnti* ripropongono lo stesso andamento delle *Entrate totali* mentre le *Entrate in conto capitale* seguono esattamente l'ordine dimensionale delle classi.

La partizione *Ambienti dei suoli*, come la partizione precedente, mostra una leggera diminuzione delle *Entrate totali* per le classi *Comuni della bassa pianura* e *Comuni dell'alta collina*, per la prima, trainata dalle *Spese correnti*, per la seconda, dalla diminuzione delle *Entrate per accensione prestiti* e delle *Entrate da anticipazione istituto tesoriere/cassiere*.

Più in generale le *Entrate per accensione prestiti* e le *Entrate da anticipazione istituto tesoriere/cassiere* diminuiscono per tutte le classi della partizione.

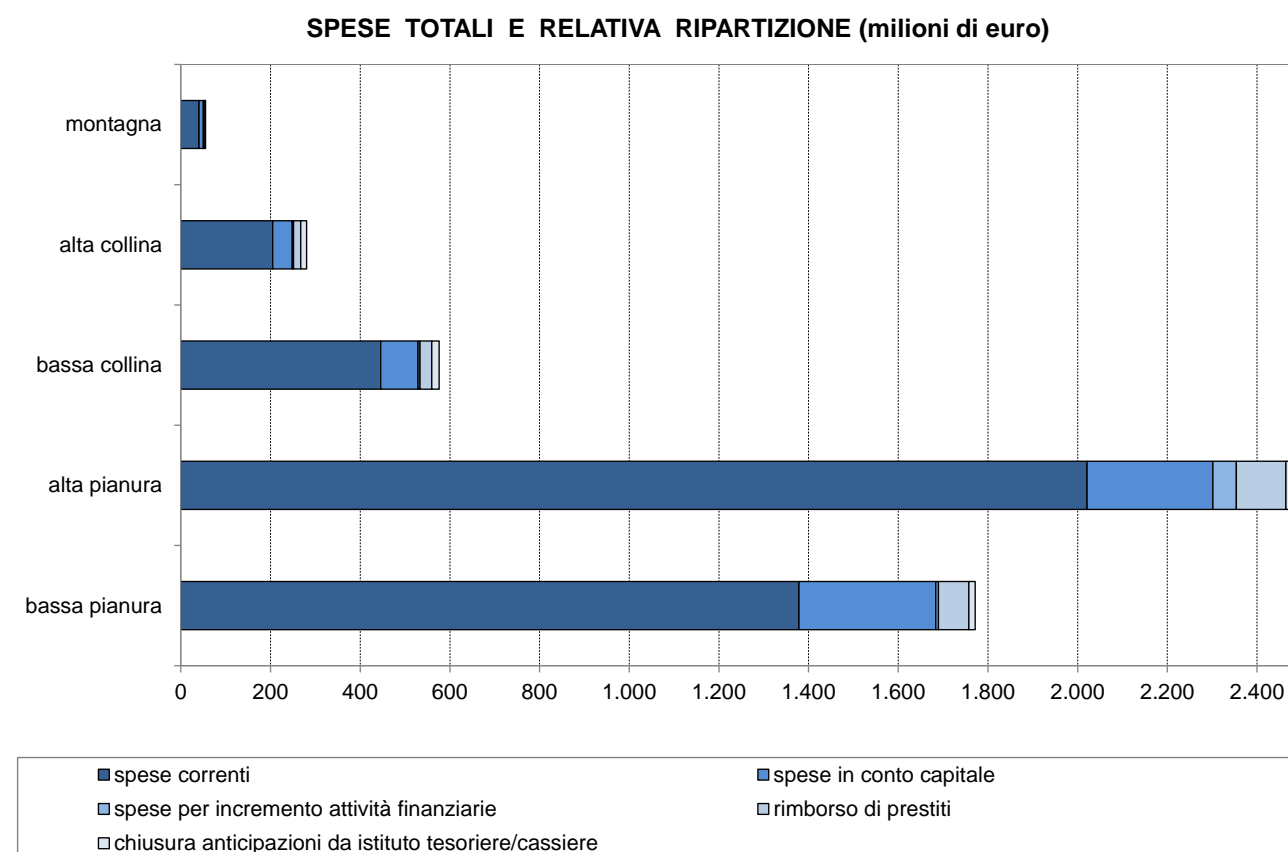
Le *Entrate in conto capitale* delle due classi di Comuni con popolazione residente >20.000 abitanti sono prossime tra loro nonostante la grande differenza di popolazione e di *Entrate correnti*.

Per i *Comuni dell'alta pianura* va segnalata la significativa riduzione delle *Entrate da riduzione delle attività finanziarie*.



**SPESE TOTALI
E
RELATIVA RIPARTIZIONE**

Valori assoluti (milioni di euro)



La partizione *Numero residenti* presenta valori delle *Spese totali* prossime a quelli dell'anno 2017 per tutte le classi.

I valori delle *Spese totali* diminuiscono con il numero di abitanti della classe con l'eccezione della classe *Comuni con popolazione residente compresa tra 50.000 e 20.000 abitanti*, che pur avendo meno abitanti della classe *Comuni con popolazione residente compresa tra 10.000 e 5.000 abitanti*, ha *Spese totali* più elevate di quest'ultima.

Le *Spese correnti* riproducono l'andamento delle *Spese totali*.

Da segnalare l'aumento delle *Spese in conto capitale* per tutte le classi con l'eccezione della classe *Comuni con popolazione residente >50.000 abitanti* per cui tale tipo di spesa rimane invariato.

Diminuiscono per tutte le classi le *Spese per chiusura anticipazioni tesoriere/cassiere*. La classe *Comuni con popolazione residente >50.000 abitanti* vede una diminuzione delle *Spese per rimborso prestiti*.

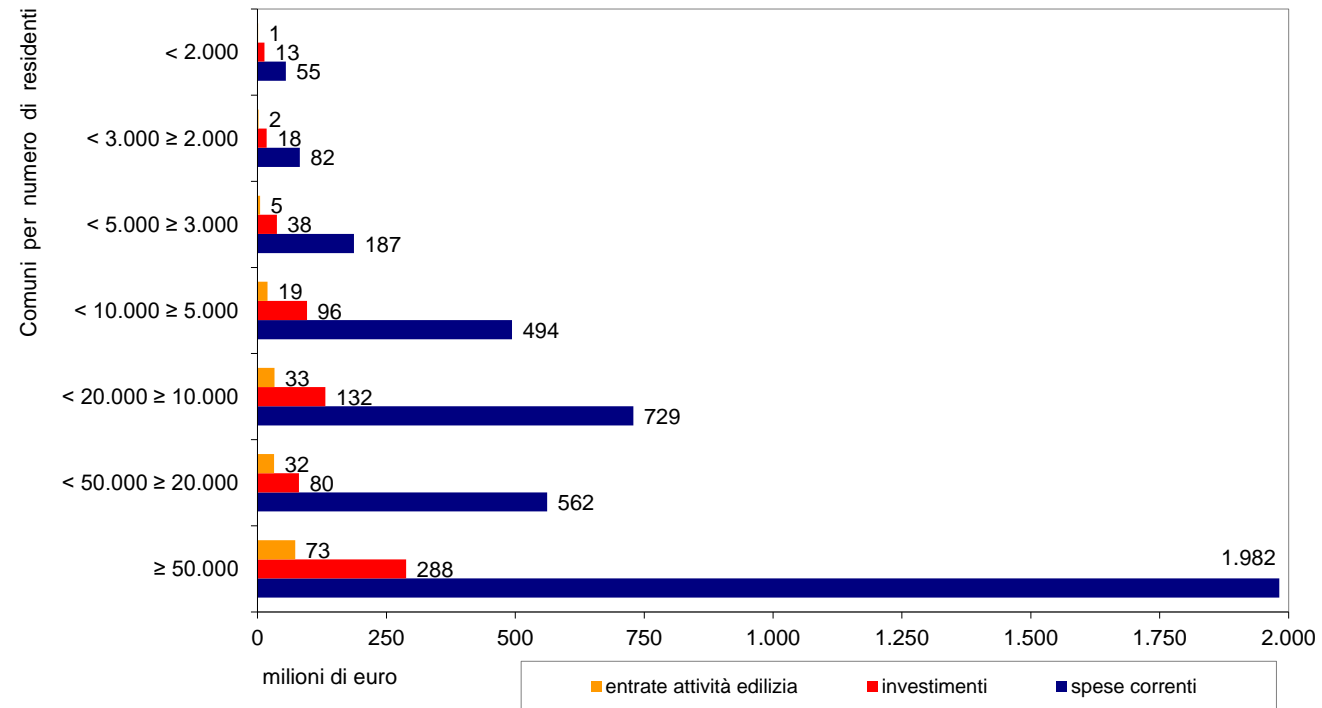
La partizione *Ambienti dei suoli* come la partizione *Numero residenti*, mostra *Spese totali* sostanzialmente invariate rispetto al 2017.

Le *Spese correnti* presentano un lieve aumento per tutte le classi con l'eccezione della classe *Comuni della bassa pianura*, ed un aumento più consistente per i *Comuni dell'alta pianura*.

Le *Spese in conto capitale* sono quelle che manifestano l'aumento più evidente per tutte le classi con gli aumenti più contenuti per i *Comuni della collina* e quelli massimi per i *Comuni della pianura*. Costanti le *Spese per incremento di attività finanziarie* e per le *Spese per rimborso prestiti*.

Diminuiscono, invece, significativamente le *Spese per chiusura anticipazioni tesoriere/cassiere*.

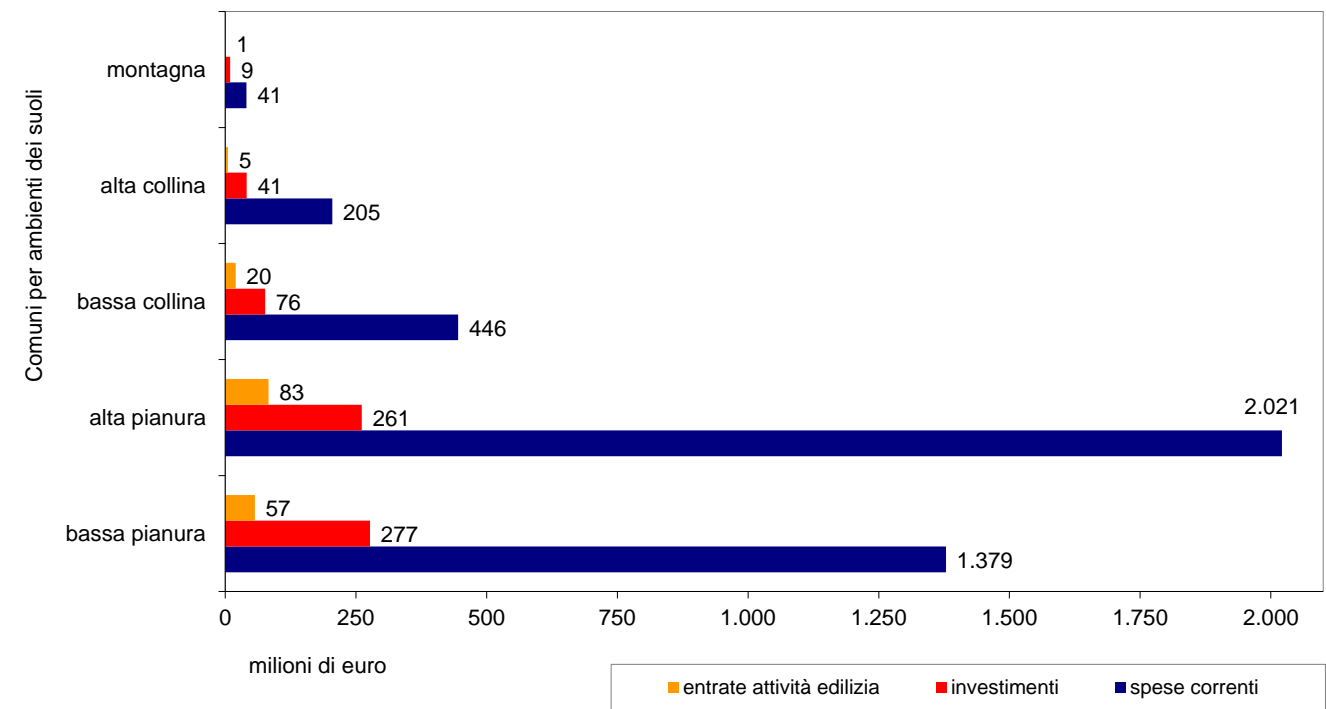
ENTRATE ATTIVITA' EDILIZIA - INVESTIMENTI - SPESE CORRENTI
valori assoluti (milioni di euro)



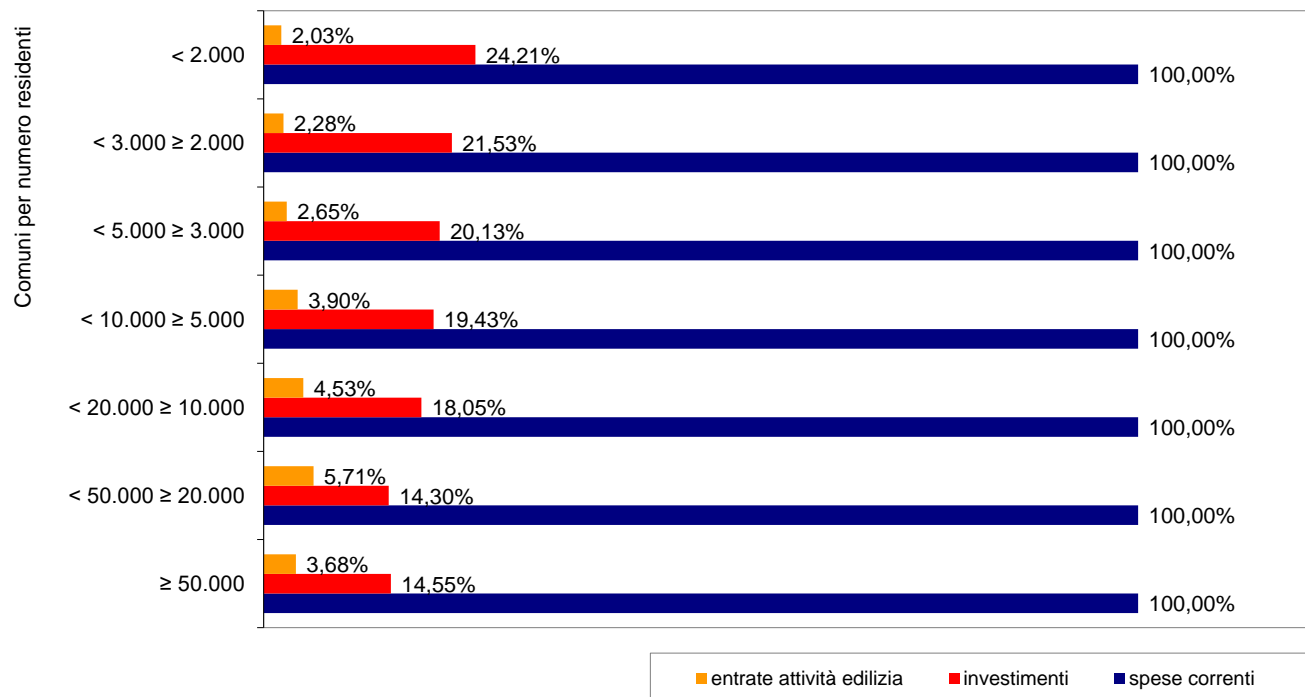
ENTRATE DELL'ATTIVITA' EDILIZIA
INVESTIMENTI
SPESE CORRENTI

Valori assoluti (milioni di euro)

ENTRATE ATTIVITA' EDILIZIA - INVESTIMENTI - SPESE CORRENTI
valori assoluti (milioni euro)



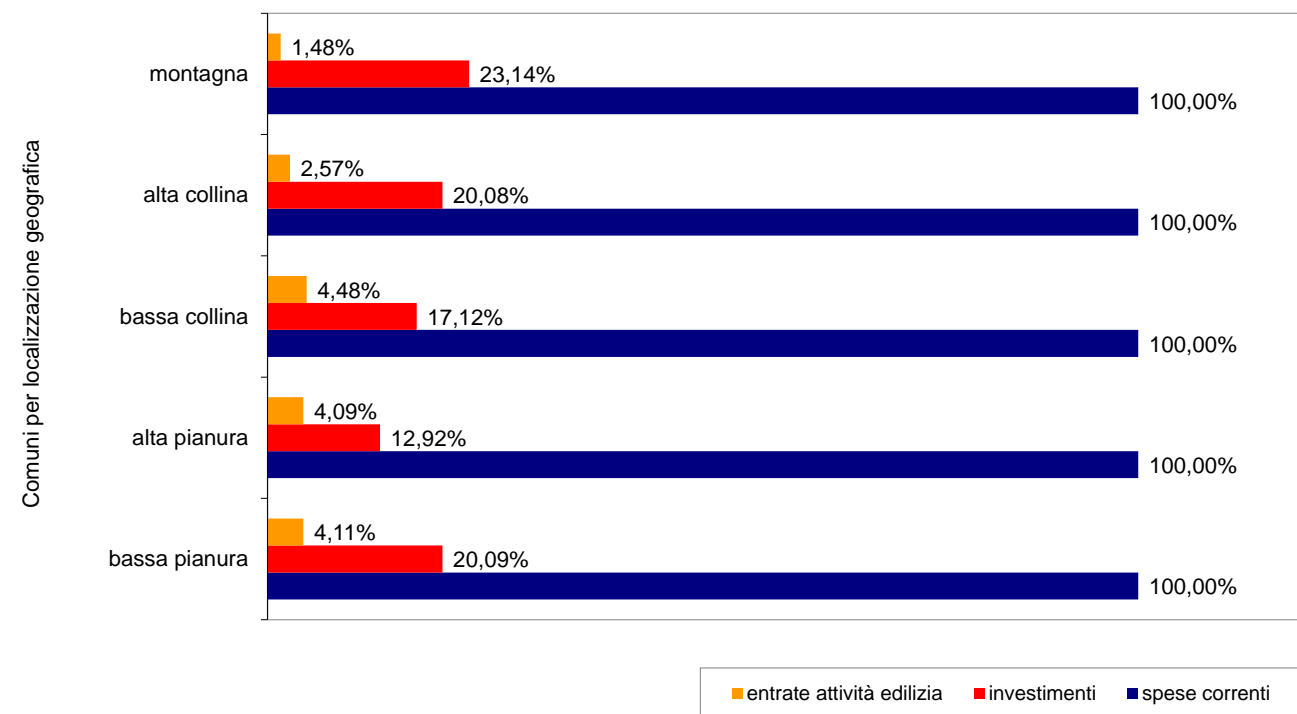
ENTRATE ATTIVITA' EDILIZIA - INVESTIMENTI - SPESE CORRENTI
in percentuale rispetto alle spese correnti



ENTRATE ATTIVITA' EDILIZIA
INVESTIMENTI
SPESE CORRENTI

Valori in percentuale rispetto alle Spese correnti

ENTRATE ATTIVITA' EDILIZIA - INVESTIMENTI - SPESE CORRENTI
in percentuale rispetto alle spese correnti



Il grafico “Entrate attività edilizia, Investimenti, Spese correnti” confronta, in valore assoluto, le *Entrate attività edilizia*, gli *Investimenti*, legati tra loro dal vincolo introdotto dalla L.10/1977, e le *Spese correnti*.

La partizione *Numero residenti* si differenzia significativamente dall’anno precedente per ciò che riguarda gli Investimenti e le Entrate dell’attività edilizia destinate alle Spese correnti.

Le *Entrate attività edilizia* restano stazionarie o aumentano leggermente per le classi di Comuni con popolazione residente < 20.000 abitanti con l’eccezione, non spiegabile, della classe *Comuni con popolazione residente compresa tra 5.000 e 3.000 abitanti* mentre si ha un forte incremento per le due classi dei Comuni con popolazione residente > 20.000 abitanti, che aumentano, rispettivamente, del 19% e 75%. Tali dati indicano senza ambiguità la propensione alla ripresa del settore delle costruzioni nei centri abitati maggiori e, soprattutto, nei capoluoghi.

Gli *Investimenti*, al contrario, aumentano maggiormente per le classi di Comuni di piccole e soprattutto medie dimensioni. Gli aumenti percentuali sono compresi in un intervallo che va dal 19% al 35%. Questo avviene per le classi per cui meno sono aumentate le *Entrate attività edilizia*. E’, quindi, plausibile che gli *Investimenti* siano stati sostenuti da altre tipologie di entrata di cui sarebbe fondamentale conoscere la stabilità nel tempo per qualsiasi tipo di programmazione economica e territoriale.

Aumentano, in valore assoluto, anche gli *Investimenti* nelle classi di Comuni con popolazione residente > 20.000 abitanti ma percentualmente in modo più contenuto.

La partizione *Ambienti dei suoli* coglie meglio la diversificazione fra localizzazione spaziale dei Comuni e valore delle variabili, presentando una realtà maggiormente diversificata rispetto alla partizione per *Numero residenti*.

Le *Spese correnti* aumentano per sei classi su sette di una percentuale compresa tra il 4,5% e il 2%. La sola classe *Comuni della bassa pianura* vede, al contrario, una lieve diminuzione di queste.

Rispetto al 2017 le tre classi che dei Comuni a sud della via Emilia (territori collinari e montani) sono caratterizzate da una diminuzione delle *Entrate attività edilizia*.

Gli *Investimenti* diminuiscono per le classi *Comuni della montagna* e *Comuni dell’alta collina* mentre aumentano per la Classe *Comuni della bassa collina*, di un significativo 16%.

I Comuni delle classi a nord della via Emilia mostrano simultaneamente un forte aumento delle *Entrate attività edilizia* e degli *Investimenti*. Si tratta di valori percentuali compresi tra il 14% e il 33% per i *Comuni dell’alta pianura* e tra il 21% e il 23 % per i *Comuni della bassa pianura*.

I due grafici che seguono presentano una rappresentazione dei valori precedenti come percentuale delle *Spese correnti*, poste pari a 100, per ogni classe delle partizioni *Numero residenti* e *Ambienti dei suoli*.

Nel grafico relativo alla partizione *Numero Residenti* le *Entrate attività edilizia* e gli *Investimenti* hanno andamento opposto se considerati rispetto alla dimensione demografica dei Comuni delle sette classi. La classe *Comuni con popolazione residente < 2000 abitanti* ha la minore percentuale di *Entrate attività edilizia*, pari al 2,03% mentre il valore più elevato appartiene alla classe *Comuni con popolazione residente compresa tra 50.000 e 20.000 abitanti* che raggiunge il 5,71 delle Spese correnti. Viceversa, per i Comuni più piccoli hanno il valore percentuale massimo degli *Investimenti*, pari al 24,21% delle *Spese correnti* ed il valore minimo sempre per la classe *Comuni con popolazione residente compresa tra 50.000 e 20.000 abitanti*, pari al 14,30%.

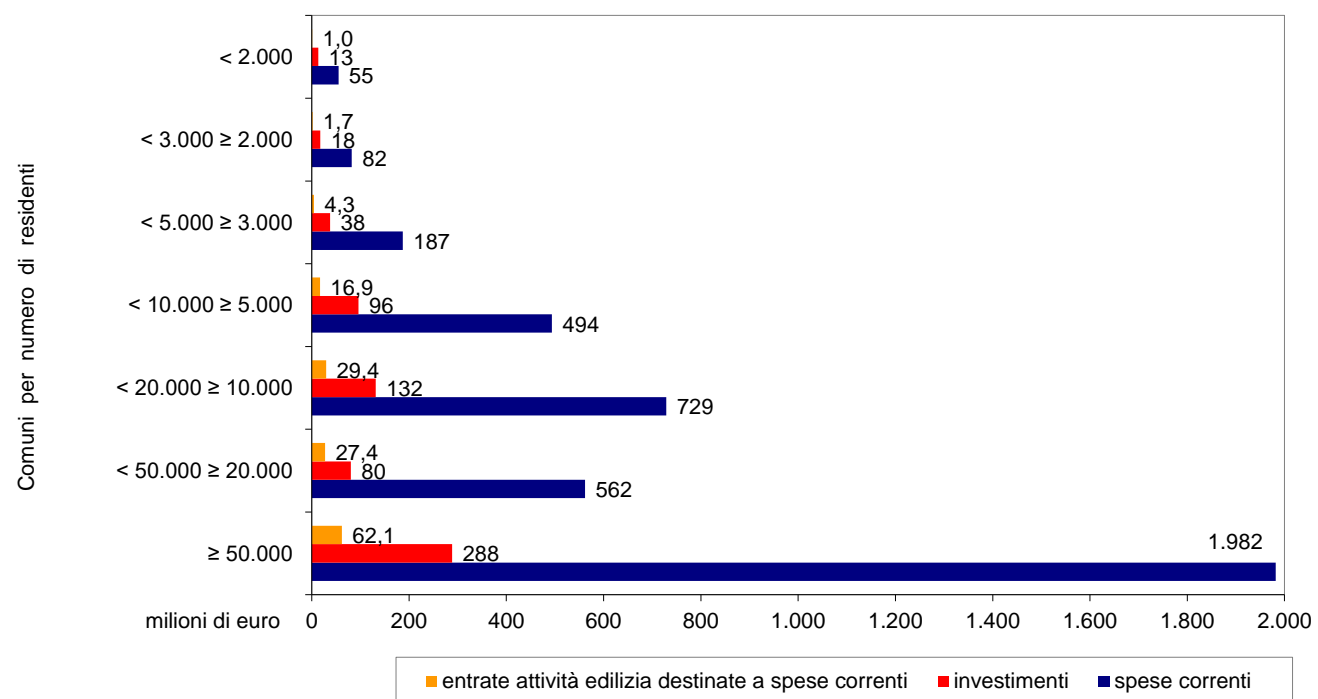
Il confronto con il 2017 evidenzia una crescita di alcuni punti percentuali di tutti i valori presenti con l’esclusione dei valori della classe *Comuni con popolazione residente <2.000 abitanti*.

Nel grafico relativo alla partizione *Ambienti dei suoli* si osserva un aumento generalizzato di circa due punti percentuali degli *Investimenti* con l’esclusione della classe *Comuni dell’alta collina* ove subiscono una contrazione.

Le entrate attività edilizia hanno comportamenti differenti a sud della via Emilia, ove si registra un calo delle Entrate attività edilizia e a nord di essa dove invece si verifica un aumento molto consistente in particolare per la classe *Comuni della bassa pianura*.

Il confronto fra il grafico in valori assoluti e il grafico in valori percentuali rispetto alle *Spese correnti* conferma la crescita degli *Investimenti* sia in € sia proporzionalmente alle *Spese correnti* fenomeno non confermato per le *Entrate attività edilizia*. Ciò dovrebbe indurre a ricercare le altre fonti di finanziamento degli *Investimenti*.

**ENTRATE ATTIVITA' EDILIZIA DESTINATE A SPESE CORRENTI assentite da L 232/16 -
INVESTIMENTI - SPESE CORRENTI
valori assoluti (milioni di euro)**

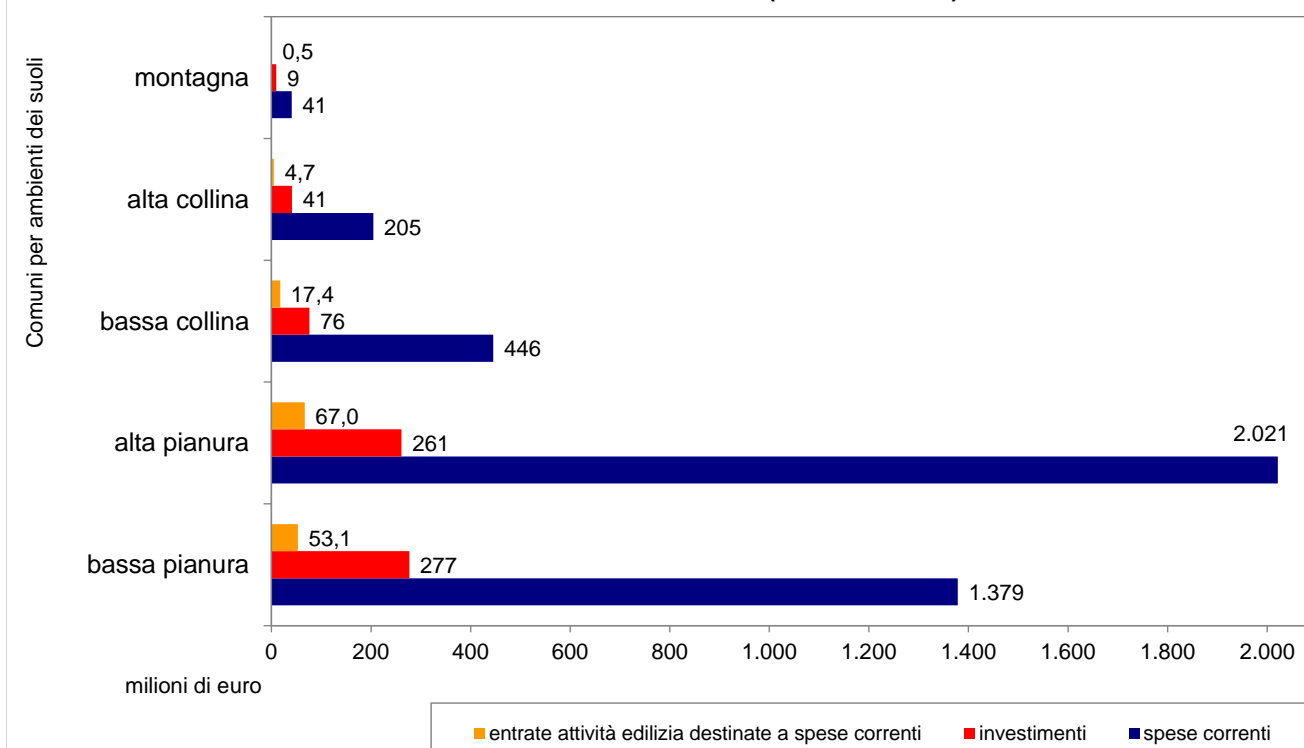


**ENTRATE ATTIVITA' EDILIZIA
DESTINATE A SPESE CORRENTI
assentite da L 232/16

INVESTIMENTI E SPESE CORRENTI

Valori assoluti (milioni di euro)**

**ENTRATE ATTIVITA' EDILIZIA DESTINATE A SPESE CORRENTI assentite da L 232/16 -
INVESTIMENTI - SPESE CORRENTI
valori assoluti (milioni di euro)**



Il grafico ENTRATE DELL'ATTIVITA' EDILIZIA INVESTIMENTI SPESE CORRENTI confronta, in valore assoluto, le *Entrate attività edilizia destinate a Spese correnti*, gli *Investimenti* e le *Spese correnti*.

La partizione *Numero residenti* mostra valori molto simili a quella dell'anno 2017 per ciò che riguarda le *Spese Correnti* mentre i valori delle Entrate dell'attività edilizia destinate a spese correnti ed a investimenti si discostano fortemente da quelli dell'anno passato.

L'aumento delle *Spese correnti*, come già visto nell'istogramma ENTRATE DELL'ATTIVITA' EDILIZIA INVESTIMENTI SPESE CORRENTI - Valori assoluti (milioni di €), non superano il 6% per le classi con popolazione residente comprese tra i 2.000 e i 5.000 abitanti e il 2% per le classi con popolazione residente >5.000 abitanti.

La variazione più significativa si ha per le *Entrate dell'attività edilizia destinate a spese correnti* che mostrano una variazione minima di oltre il 300% rispetto all'anno precedente per la classe Comuni con popolazione residente < di 2.000 abitanti e una variazione massima di oltre il 1.000% per la classe *Comuni con popolazione residente > 50.000 abitanti*.

Significativo anche l'aumento degli *Investimenti* per sei classi su sette. Gli *Investimenti* aumentano di una percentuale compresa tra il 6% nella classe Comuni con popolazione residente compresa tra i 50.000 e i 20.000 abitanti, e il valore massimo pari al 35 % della classe Comuni con popolazione residente compresa tra 10.000 e 5.000 abitanti.

La partizione *Ambienti dei suoli*, come già la partizione *Numero residenti*, mostra valori prossimi a quelli dell'anno precedente per le *Spese correnti*, che aumentano per quattro classi su cinque di un valore percentuale compreso fra il 2,5% e il 4,59%. Fa eccezione la classe *Comuni della bassa pianura* che registrano una flessione dell'1%.

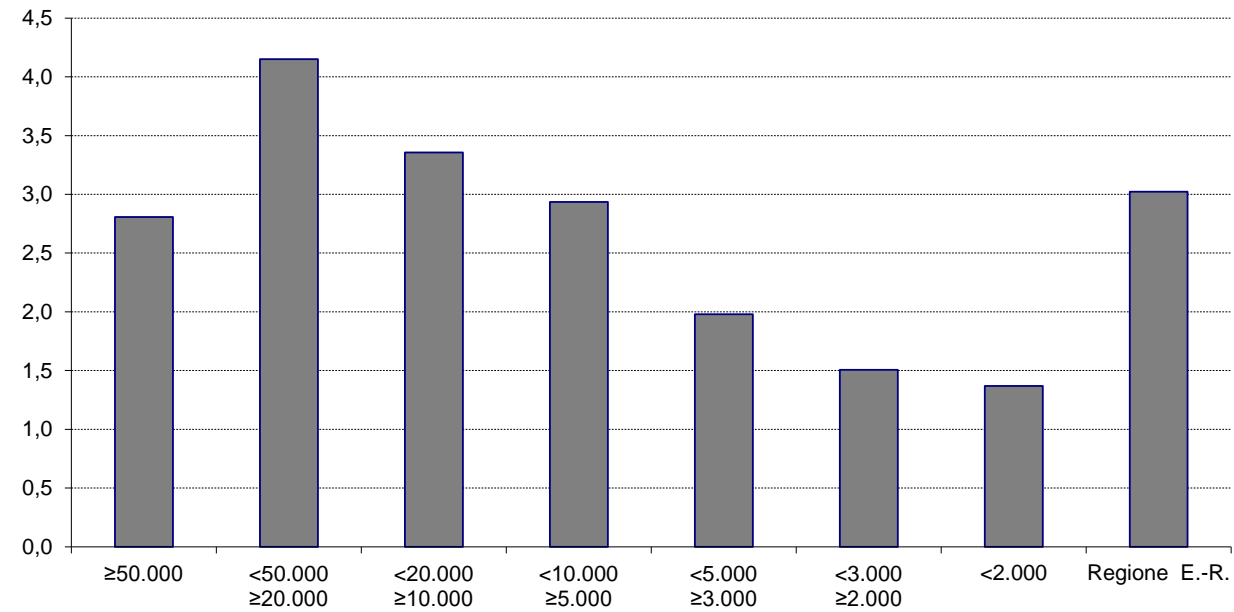
Come per la partizione *Numero residenti* la variazione più significativa si registra per le *Entrate dell'attività edilizia destinate a spese correnti* che evidenziano la variazione minima, pari al 167% per la classe *Comuni della Montagna* e la variazione massima, pari al 1.295% per la classe *Comuni della bassa pianura*.

Gli *Investimenti* sono uguali o minori a quelli dell'anno precedente per le classi dei comuni caratterizzati dalle altitudini maggiori: *Comuni della montagna* e *Comuni dell'alta collina*, aumentano dello stesso ordine di grandezza già visto per le classi della partizione *Numero residenti*: il 14% minimo per la classe *Comuni della bassa collina* e il 24% della classe *Comuni della bassa pianura*.

L'aumento delle *Entrate dell'attività edilizia destinate a spese correnti* è generalizzato e come tale, manifestazione di una ponderata volontà politica, affermata anche nel contesto di una diminuzione delle *Entrate dell'attività edilizia* per le aree di collina e di montagna

L'aumento contestuale degli *Investimenti* per 4 classi su cinque suggerisce una sempre più debole dipendenza di essi dalle *Entrate dell'attività edilizia*, evidentemente supportati da altre tipologie di entrate.

**ENTRATE TOTALI PROVENIENTI DALLE
ENTRATE DELL'ATTIVITA' EDILIZIA
%**

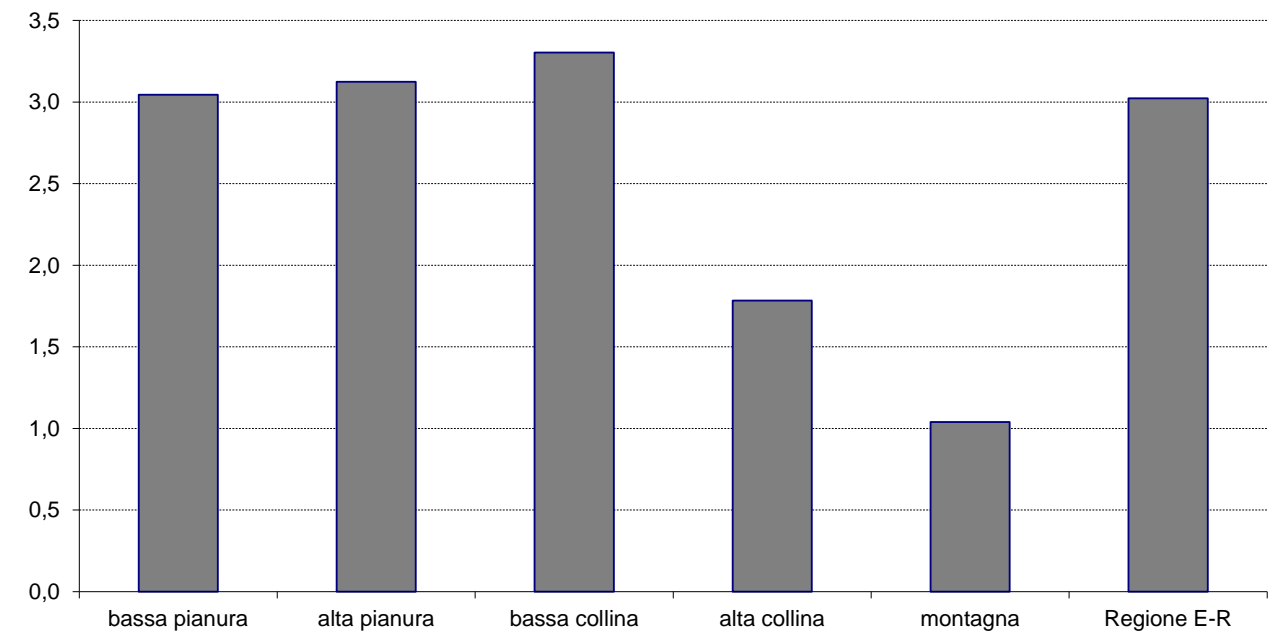


Comuni per numero di residenti

**ENTRATE TOTALI
PROVENIENTI
DA ENTRATE ATTIVITA' EDILIZIA**

%

**ENTRATE TOTALI PROVENIENTI DALLE
ENTRATE DELL'ATTIVITA' EDILIZIA
%**



Comuni per ambienti dei suoli

Il primo grafico presenta la percentuale delle *Entrate totali* costituita dalle *Entrate dell'attività edilizia* per la partizione *Numero residenti*.

Il valore percentuale rappresentativo di tutto l'Universo regionale, pari al 3%, supera quello dell'anno precedente.

Le classi di Comuni con popolazione residente che superano il valore percentuale dell'universo regionale sono quelle di Comuni con popolazione residente compresa tra i 50.000 e i 10.000 abitanti, ma sono le classi dei Comuni con popolazione residente > 20.000 abitanti che contribuiscono all'aumento del valore percentuale dell'universo regionale.

Pur con valori inferiori a quello dell'universo regionale, aumenta, rispetto al 2017, anche il valore percentuale della classe *Comuni con popolazione residente compresa tra i 5.000 e i 3.000 abitanti*.

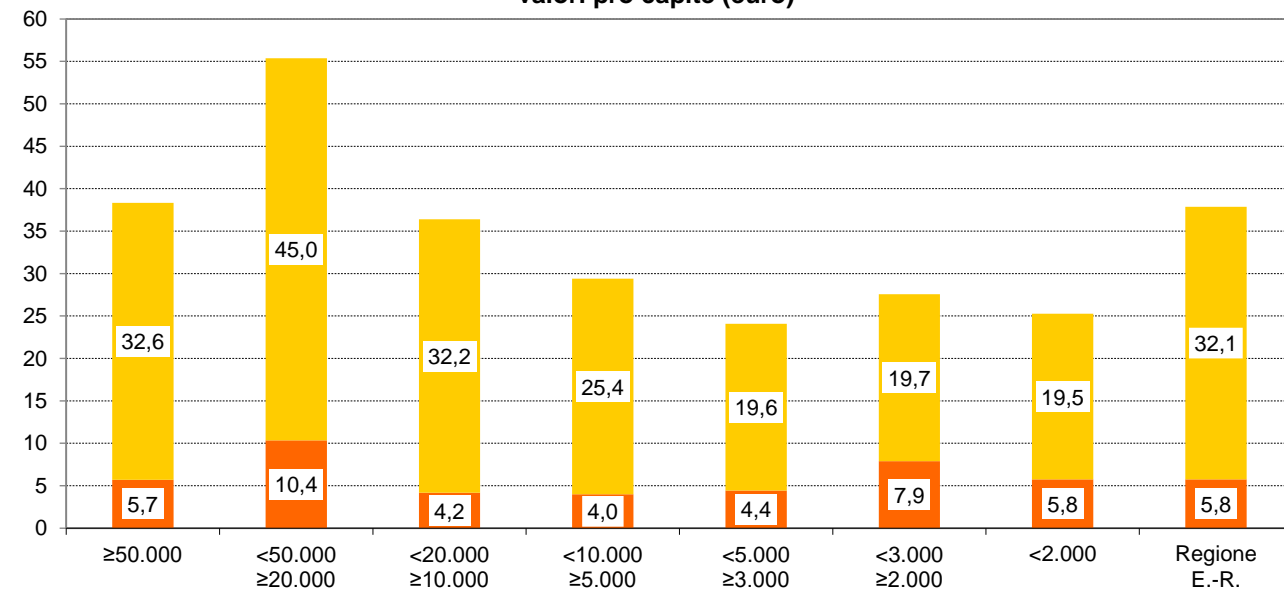
Restano stazionari i Comuni con popolazione residente compresa tra 20.000 e 5.000 abitanti e la classe *Comuni con popolazione residente < 2.000 abitanti*.

Il secondo grafico presenta la percentuale delle *Entrate totali* costituita dalle *Entrate dell'attività edilizia* per la partizione *Ambienti dei suoli*.

Rispetto alla partizione precedente la differenza fra le classi della pianura e la classe *Comuni della bassa collina* da un lato e le classi *Comuni dell'alta collina e Comuni della montagna* dall'altro è assai significativa. Il primo gruppo composto da tre classi, quelle con i Comuni di maggiori dimensioni, presenta valori percentuali poco differenti dal valore percentuale dell'universo regionale. L'altro gruppo con i Comuni delle aree più elevate presenta valori assai inferiori al valore regionale.

La partizione *Ambienti dei suoli* non evidenzia significative differenze specie nell'ambito delle classi del primo gruppo.

**ENTRATE ATTIVITA' EDILIZIA
DESTINAZIONE
valori pro capite (euro)**

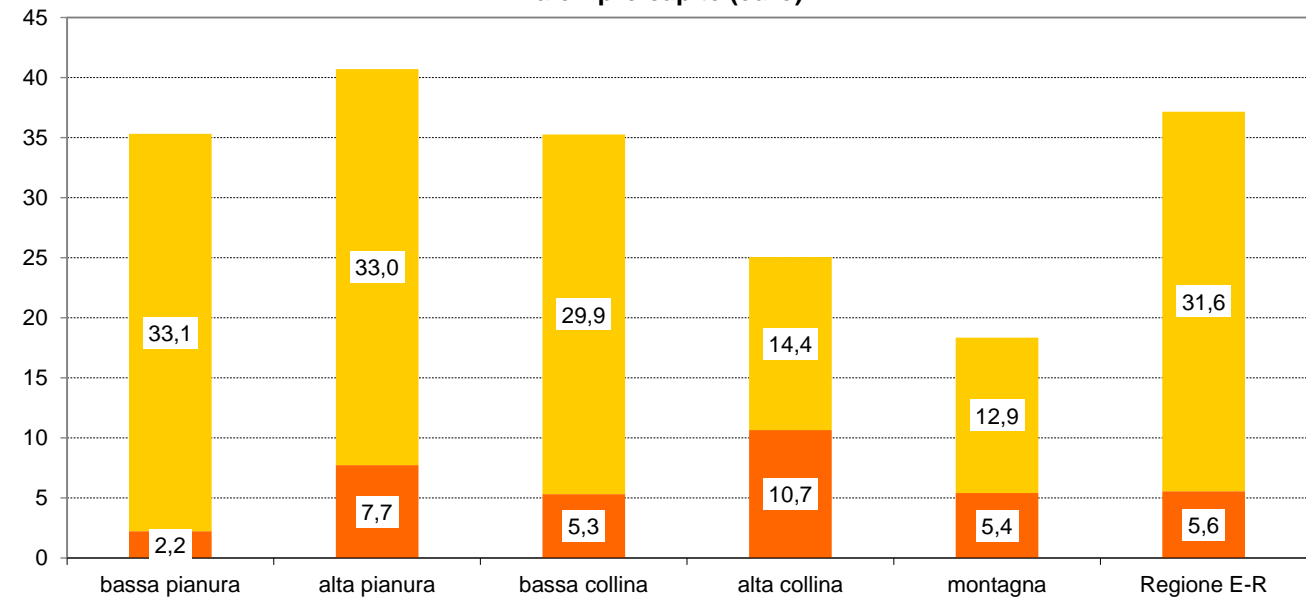


Comuni per popolazione residente

■ entrate attività edilizia destinate a spese correnti assentite L 232/16 ■ entrate attività edilizia destinate a investimenti

**ENTRATE ATTIVITA' EDILIZIA
E RELATIVA DESTINAZIONE
Valori pro capite (euro)**

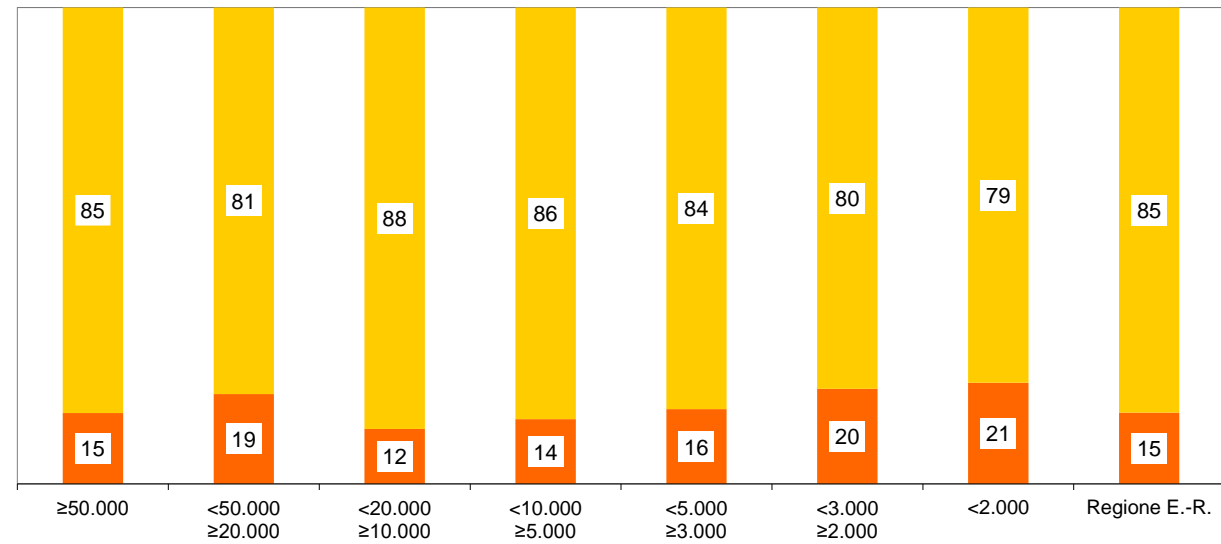
**ENTRATE ATTIVITA' EDILIZIA
DESTINAZIONE
valori pro capite (euro)**



Comuni per ambienti dei suoli

■ entrate attività edilizia destinate a spese correnti assentite L 232/16 ■ entrate attività edilizia destinate a investimenti

**ENTRATE ATTIVITA' EDILIZIA
DESTINAZIONE
%**



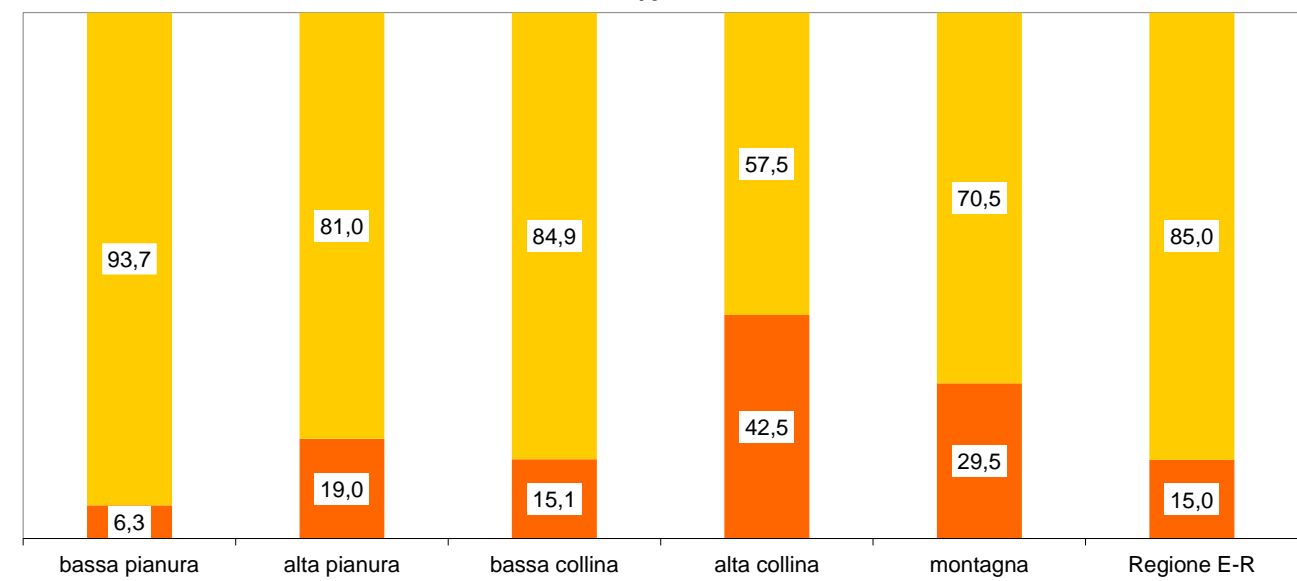
Comuni per numero residenti

■ entrate attività edilizia destinate a spese correnti assentite L. 232/16 ■ entrate attività edilizia destinate a investimenti

**ENTRATE ATTIVITA' EDILIZIA
E
RELATIVA DESTINAZIONE
%**

%

**ENTRATE ATTIVITA' EDILIZIA
DESTINAZIONE
%**



Comuni per ambienti dei suoli

■ entrate attività edilizia destinate a spese correnti assentite L. 232/16 ■ entrate attività edilizia destinate a investimenti

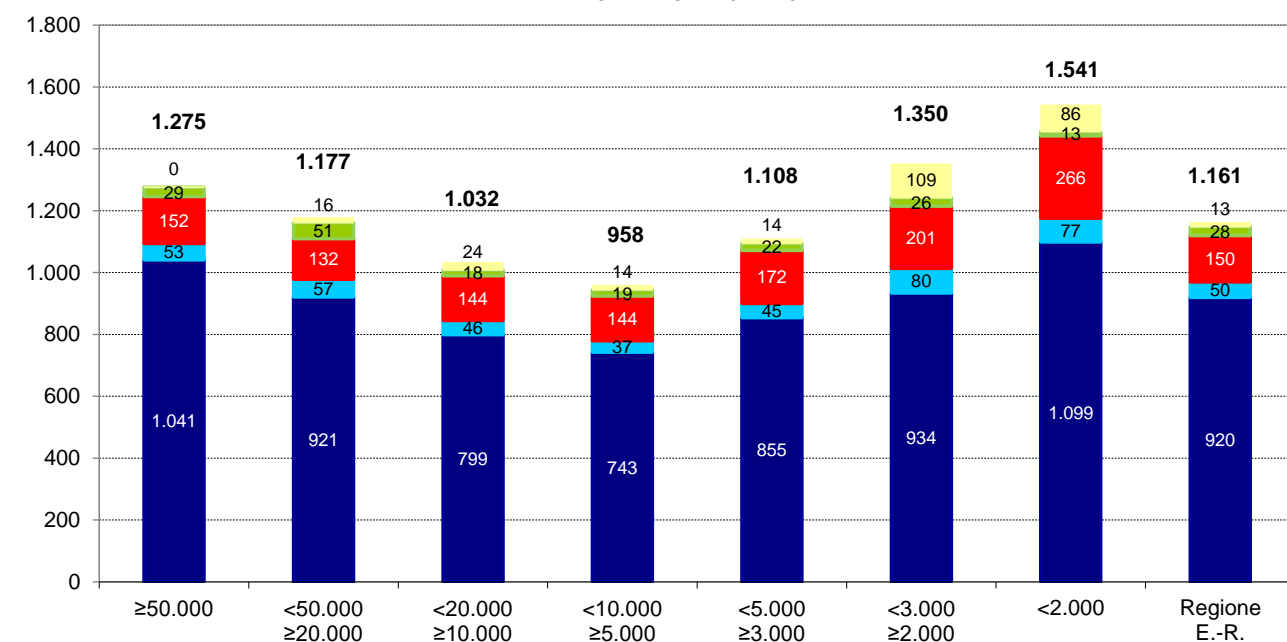
Il grafico presenta la ripartizione delle *Entrate attività edilizia* in *Entrate attività edilizia destinate a spese correnti* ammesse dalla L 232/2016 ed *Entrate attività edilizia destinate a Investimenti* per la partizione *Numero residenti*. I due valori percentuali calcolati per l'universo dei Comuni della Regione Emilia-Romagna, se confrontati con gli stessi del 2017 mostrano un aumento di 1,1 punti percentuali per le *Entrate attività edilizia destinata alle spese correnti* raggiungendo così il 15% delle *Entrate attività edilizia*. Non è individuabile un ordine con cui diminuiscono o aumentano le percentuali di ogni singola classe: aumentano di un significativo 4% per la classe *Comuni con popolazione residente > 50.000 abitanti*, del 5,5% per la classe *Comuni con popolazione residente compresa tra 5.000 e 3.000 abitanti*, dello 0,5% per la classe *Comuni con popolazione residente compresa tra 50.000 e 20.000 abitanti*. Le restanti quattro classi vedono una diminuzione percentuale.

Il grafico presenta la ripartizione delle *Entrate attività edilizia* in *Entrate attività edilizia destinate a spese correnti* ammesse dalla L 232/2016 ed *Entrate attività edilizia destinate a investimenti* per la partizione *Ambienti dei suoli*.

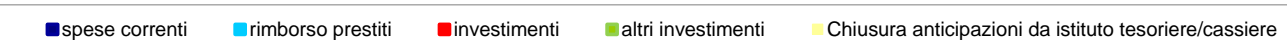
In accordo con quanto visto per la partizione *Numero residenti* le classi con valore percentuale più elevato delle *Entrate attività edilizia destinate alle spese correnti* ammesse dalla L 232/2016 sono quelle dei *Comuni dell'alta pianura* cui appartengono i Comuni con popolazione residente >20.000 abitanti e le classi *Comuni dell'alta collina* e *Comuni della montagna* ove si colloca la maggior parte dei *Comuni con popolazione residente < 5.000 abitanti*.

Per la classe *Comuni dell'alta collina* si osserva un livello molto elevato di *Entrate attività edilizia destinate a spese correnti* che, tuttavia, non contribuiscono alle *Spese correnti* se non per uno 0,45%.

SPESE TOTALI E RELATIVA RIPARTIZIONE
valori pro capite (euro)



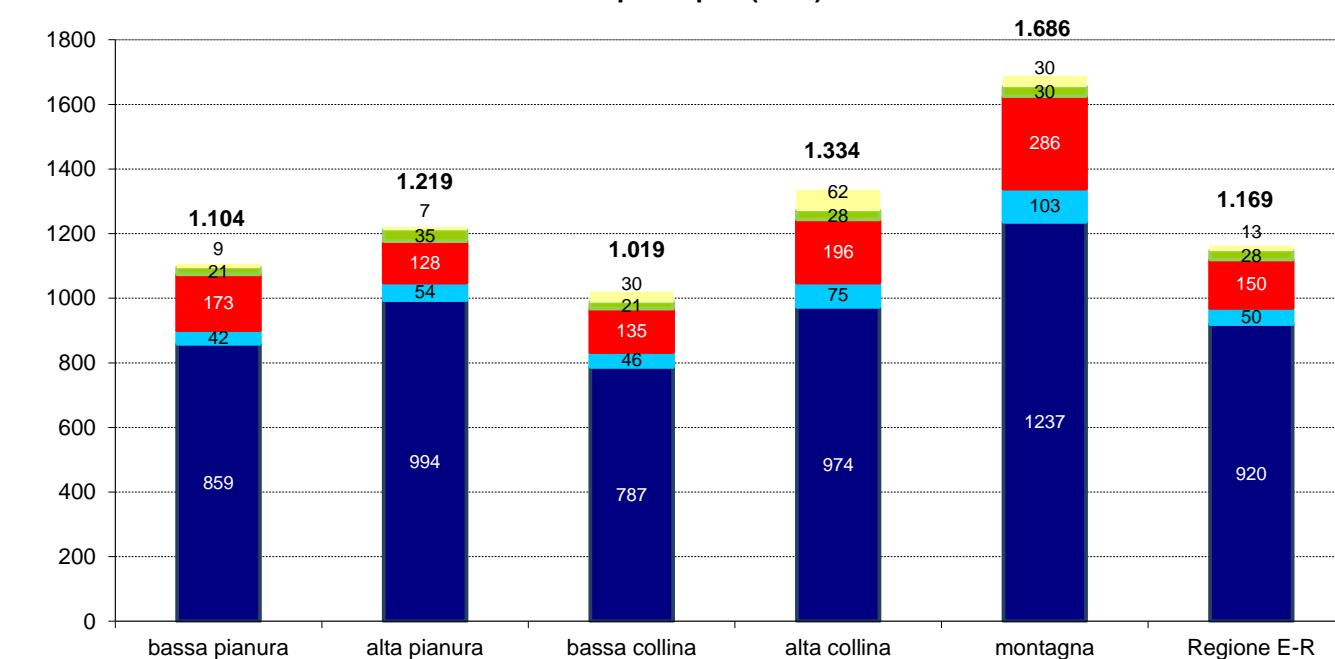
Comuni per popolazione residente



SPESE TOTALI
E
RELATIVA RIPARTIZIONE

Valori pro capite (euro)

SPESE TOTALI E RELATIVA RIPARTIZIONE
valori pro capite (euro)



Comuni per ambienti dei suoli



Il grafico presenta la scomposizione delle *Spese totali p.c.* per la partizione *Numero residenti*.

Il valore delle *Spese totali p.c.* per l'universo regionale è sostanzialmente uguale all'anno precedente pur con un aumento delle *Spese correnti p.c.* e degli *Investimenti p.c.* a scapito di *Altri Investimenti p.c.* e *Chiusure anticipazioni tesoriere/cassiere p.c.*

Le classi di Comuni con le *Spese totali p.c.* più contenute sono quelle di dimensione intermedia, che raggruppano i Comuni con popolazione residente compresa tra i 20.000 e 5.000 abitanti.

Tali classi sono caratterizzate dalle *Spese totali p.c.* inferiori alle *Spese totali p.c.* per l'universo regionale e a tale risultato concorrono tutte le tipologie di spesa.

Le classi di Comuni con popolazione residente > 20.000 abitanti mostrano *Spese correnti p.c.* più elevate di quelle dei Comuni di media dimensione ed *Investimenti p.c.* più contenuti anche rispetto agli *Investimenti p.c.* per l'universo regionale.

I Comuni con popolazione residente < 5.000 abitanti vedono aumentare significativamente le spese per *Investimenti p.c.*, le spese per *Rimborso prestiti p.c.* e, per i Comuni più piccoli, con popolazione residente < 3.000 abitanti, aumentano anche le *Spese da anticipazione chiusura tesoriere/cassiere p.c.*

Va osservato che le due classi dei Comuni con maggiore popolazione residente hanno gli *Altri investimenti p.c.* più elevati delle altre due classi che raggruppano i Comuni con popolazione residente >5.000 abitanti.

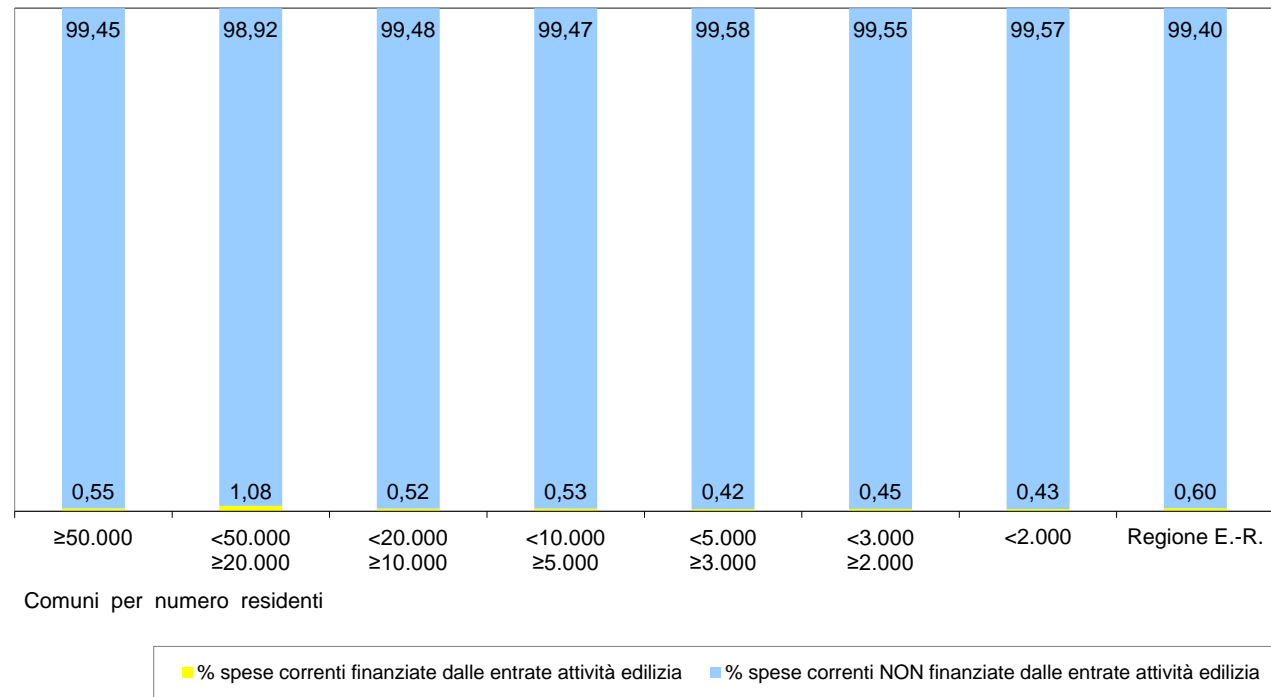
Il grafico relativo alla partizione *Ambienti dei suoli* riproduce sostanzialmente quello dell'anno 2017.

Le due classi che comprendono i Comuni della pianura hanno valori che si discostano poco dai valori dell'universo regionale anche se l'andamento delle *Spese correnti p.c.* e quello degli *Investimenti p.c.* sono opposti. Nei *Comuni della bassa pianura* le *Spese correnti p.c.* sono inferiori a quelle dell'universo regionale mentre sono più elevate quelle per *Investimenti p.c.*; nei *Comuni dell'alta pianura* sono più elevate le *Spese correnti p.c.* ed inferiori gli *Investimenti p.c.*

I *Comuni della bassa collina* presentano i valori inferiori per tutte le tipologie di spesa

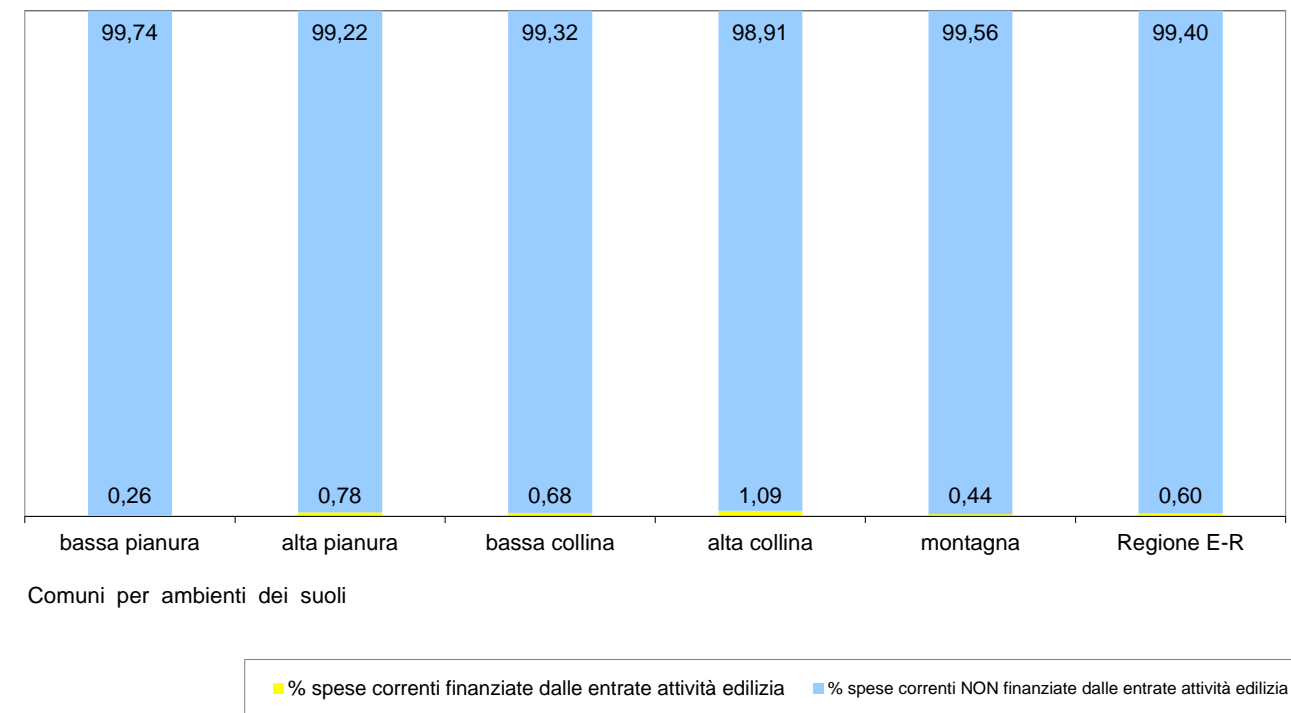
Le classi *Comuni dell'alta collina* e *Comuni della montagna*, ove si concentrano molti Comuni con popolazione residente < 5.000 abitanti, presentano per ogni tipologia di spesa valori pro capite superiori a quelli dell'universo regionale.

SPESE MANUTENZIONI ORDINARIE assentite da L 232/16
fonti di finanziamento
%



SPESE MANUTENZIONI ORDINARIE
assentite da L 232/2016
FINANZIATE DA
ENTRATE ATTIVITA' EDILIZIA
%

SPESE MANUTENZIONI ORDINARIE assentite L 232/16
fonti di finanziamento
%



Il grafico presenta la percentuale di *Spese correnti finanziate dalle entrate attività edilizia* per la partizione *Numero residenti*.

Il valore di queste per l'universo dei Comuni della Regione Emilia-Romagna è superiore a quello delle *Spese correnti finanziate dalle Entrate attività edilizia* registrate nel 2017.

La percentuale più elevata si ha per la classe dei *Comuni con popolazione residente compresa tra 50.000 e 20.000 abitanti*, unica che supera l'1%. Tale valore non veniva raggiunto dall'anno 2013.

Le altre classi di Comuni con popolazione residente > 5.000 abitanti finanziano una percentuale delle *Spese correnti* compresa tra 0,55% e 0,52%.

Le classi dei Comuni con popolazione residente < 5.000, nonostante l'alta percentuale di *Entrate attività edilizia devolute a spese correnti* non finanziano queste ultime per valori superiori allo 0,43%.

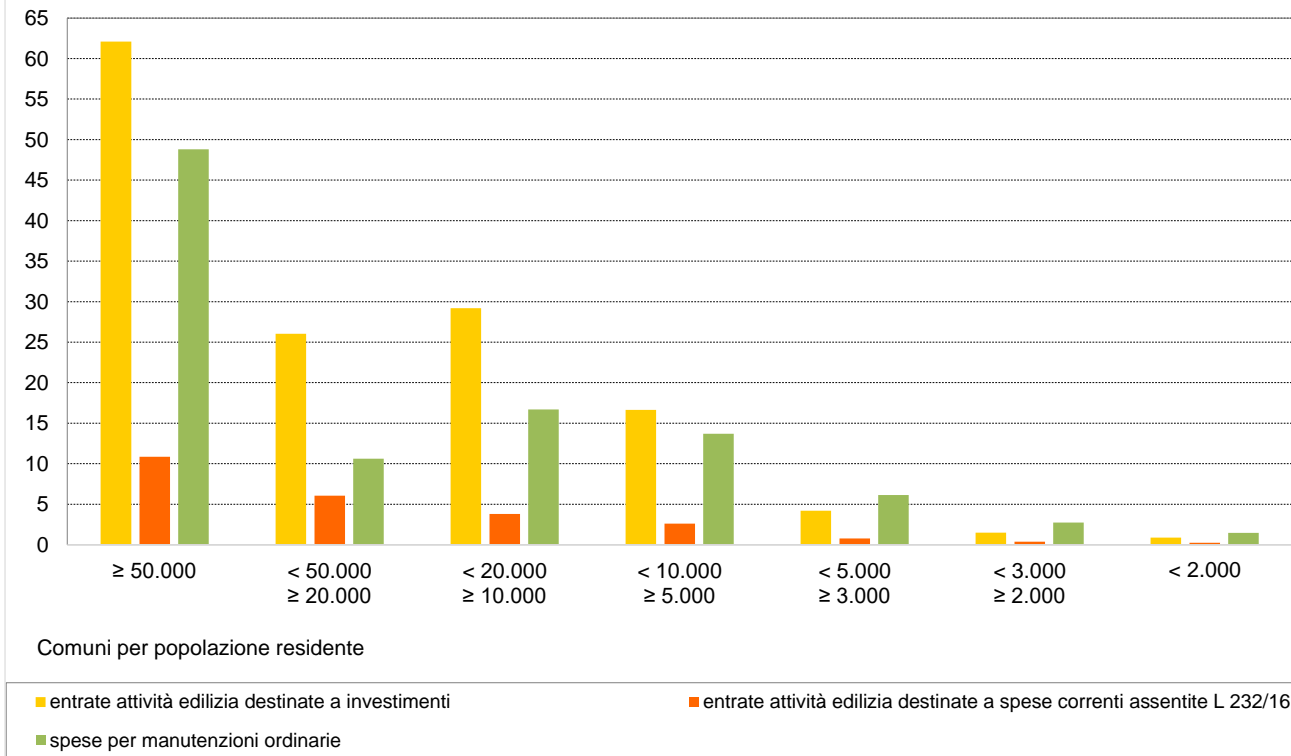
Il grafico presenta la percentuale di *Spese correnti finanziate dalle entrate attività edilizia* per la partizione *Ambienti dei suoli*.

La partizione *Ambienti dei suoli*, se confrontata con quella *Numero residenti*, mostra una maggior dispersione dei valori percentuali delle *Entrate dell'attività edilizia* che finanziano le *Spese correnti*.

I valori più elevati si hanno per la classe dei *Comuni dell'alta collina* che giungono all'1,09%, ed i più contenuti per i *Comuni della bassa pianura* che si arrestano allo 0,26%.

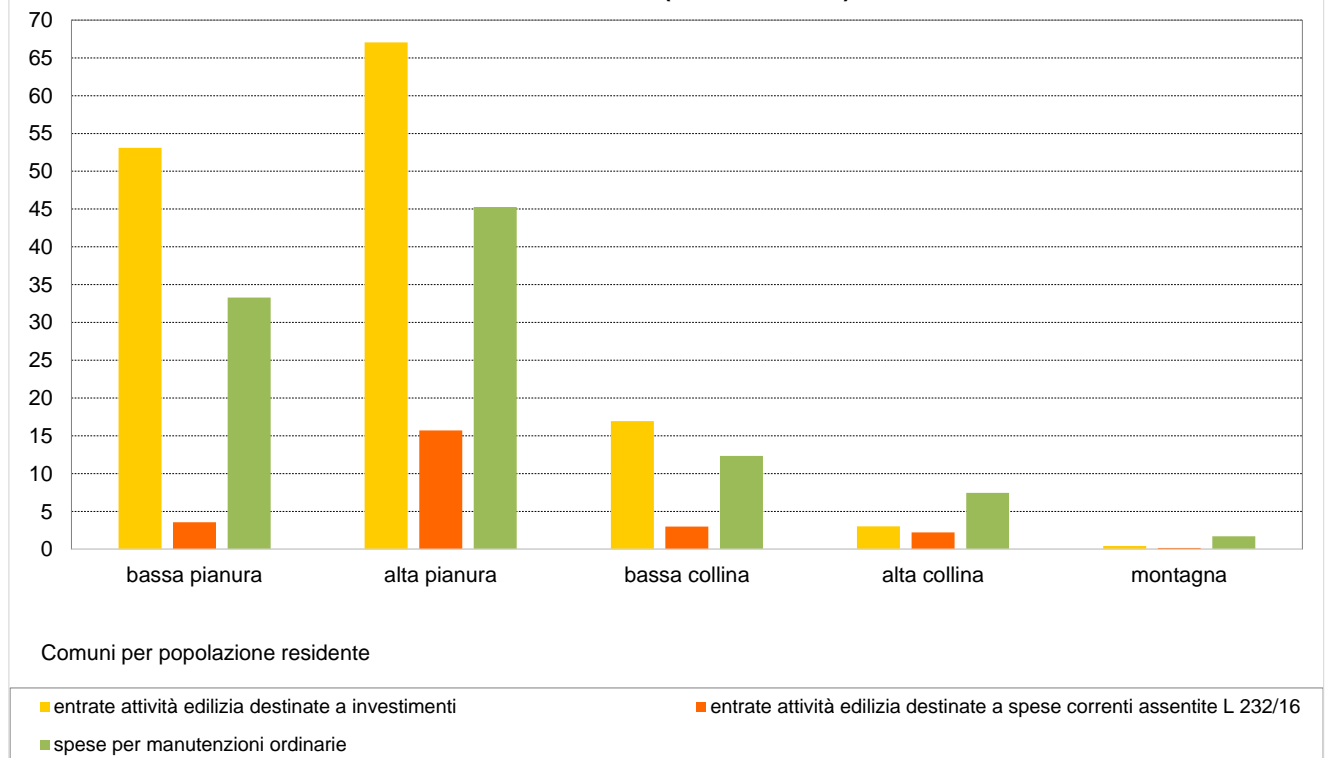
Rispetto al valore che caratterizza l'universo dei Comuni della Regione le due classi con i valori più contenuti sono quelle che raggruppano i Comuni più distanti dall'asse della via Emilia.

**DESTINAZIONE ENTRATE ATTIVITA' EDILIZIA -
SPESE PER MANUTENZIONI ORDINARIE**
valori assoluti (milioni di euro)



**ENTRATE ATTIVITA' EDILIZIA
DESTINATE A INVESTIMENTI**
**ENTRATE ATTIVITA' EDILIZIA
DESTINATE A SPESE CORRENTI**
assentite da L 232/2016
SPESE MANUTENZIONI ORDINARIE
%

**DESTINAZIONE ENTRATE ATTIVITA' EDILIZIA -
SPESE PER MANUTENZIONI ORDINARIE**
valori assoluti (milioni di euro)



Il grafico, presentato quest'anno per la prima volta, mostra, accanto alle *Entrate attività edilizia destinate agli investimenti* ed *Entrate attività edilizia destinate alle spese correnti* assentite dalla L. 232/2016 le *Spese per manutenzioni ordinarie* per la partizione *Numero residenti*.

E' interessante osservare che per tutte le classi le *Spese per manutenzioni ordinarie* superano di almeno il 100% le *Entrate dell'attività edilizia destinate a spese correnti*.

Per i Comuni con popolazione residente < 5.000 abitanti, le *Entrate attività edilizia* presentano valori inferiori alle sole *Spese per manutenzioni ordinarie*.

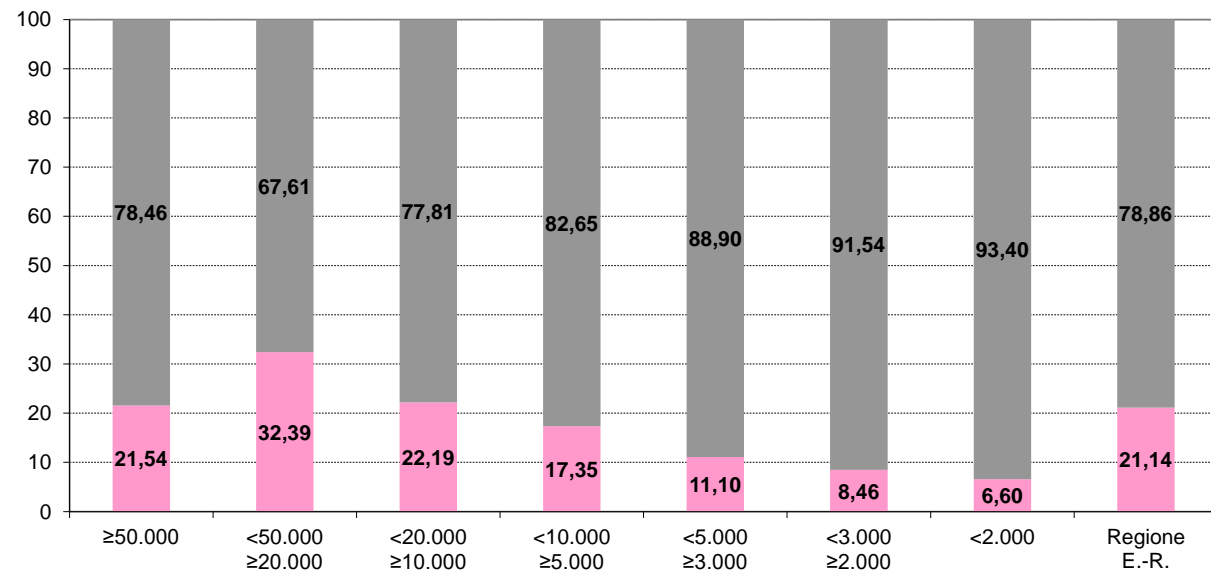
La classe *Comuni con popolazione residente compresa tra 50.000 e 20.000 abitanti* è quella che riesce a finanziare la metà delle *Spese per manutenzioni ordinarie* con le *Entrate attività edilizia destinate a spese correnti*.

Il grafico, presentato quest'anno per la prima volta, mostra, accanto alle *Entrate attività edilizia destinate ad investimenti* ed *Entrate attività edilizia destinate alle spese correnti* assentite dalla L. 232/2016, le *Spese per manutenzioni ordinarie* per la partizione *Ambienti dei suoli*.

La partizione *Ambienti dei suoli* mostra con maggiore immediatezza come per le tre classi: *Comuni della bassa pianura*, *Comuni dell'alta pianura* e *Comuni della bassa collina* le *Spese per manutenzioni ordinarie* corrispondono ad almeno tre volte il valore delle *Entrate attività edilizia destinate a spese correnti* mentre per le classi *Comuni dell'alta collina* e *Comuni della montagna* le *Spese per manutenzioni ordinarie* superino anche le *Entrate attività edilizia* nel loro insieme.

Pur non avendo termini di confronto, perché negli anni passati i dati disponibili non permettevano questo tipo di elaborazione, è importante sottolineare come le *Entrate attività edilizia* costituiscano una fonte di finanziamento molto piccola se confrontata al valore degli *Investimenti* e non in grado per un numero significativo di Comuni, di finanziare nemmeno le *Spese per manutenzioni ordinarie*.

SPESE PER INVESTIMENTI
fonti di finanziamento
%



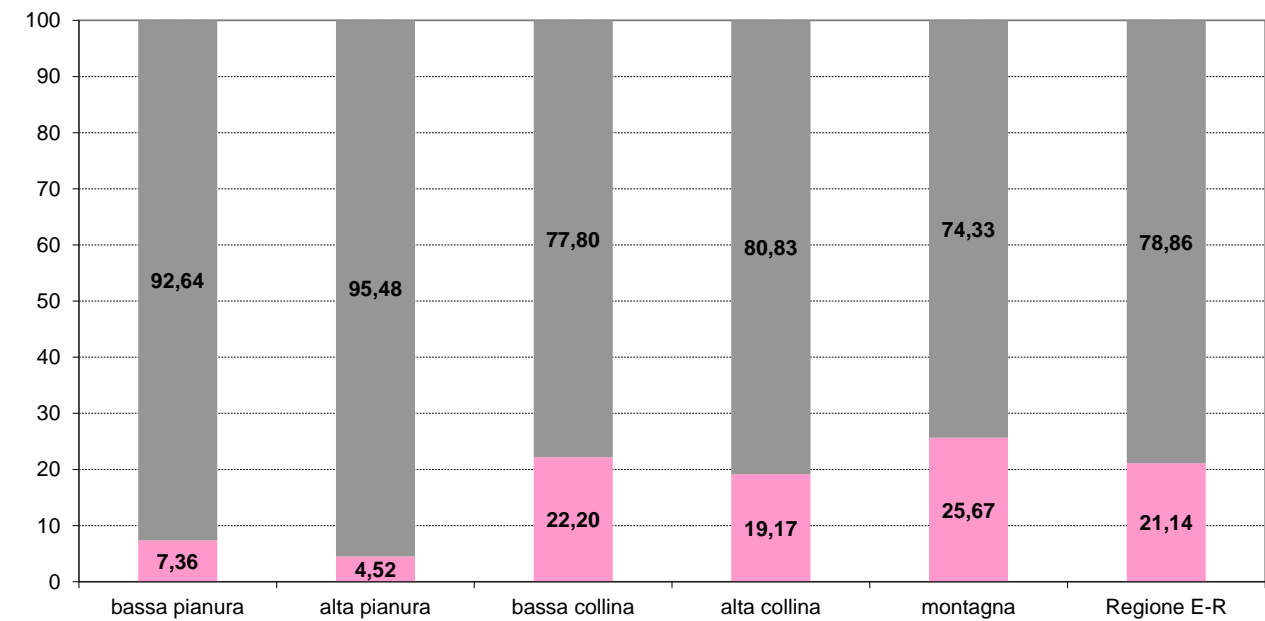
Comuni per numero di residenti



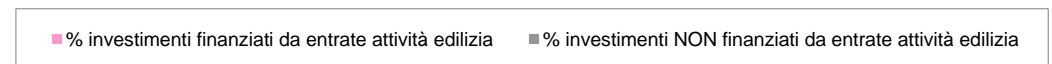
INVESTIMENTI FINANZIATI DA ENTRATE ATTIVITA' EDILIZIA

%

SPESE PER INVESTIMENTI
fonti di finanziamento
%



Comuni per ambienti dei suoli



Il grafico presenta la percentuale di *Investimenti finanziati dalle Entrate attività edilizia* per la partizione *Numero residenti*.

La percentuale degli *Investimenti finanziati con le entrate attività edilizia* per l'intero universo dei Comuni della Regione Emilia-Romagna raggiunge il 21,14%, con una leggera flessione, rispetto al 2017, dello 0,29%. Occorre ricordare che la leggera diminuzione della percentuale è associata a un aumento degli *Investimenti* sia in valore assoluto, sia in valore pro capite e ad un aumento delle *Entrate attività edilizia* concentrato principalmente nei Comuni di maggiori dimensioni demografiche.

La dimensione delle classi dei Comuni costituisce principio ordinatore per tutte le classi di Comuni con popolazione residente < 20.000 abitanti. Le classi dei Comuni con popolazione residente > 10.000 abitanti vedono il finanziamento di una percentuale più elevata di *Investimenti* rispetto al valore percentuale dell'universo regionale.

Per le altre classi di Comuni si ha il valore più elevato, pari al 17,35% per la classe *Comuni con popolazione residente compresa tra 10.000 e 5.000 abitanti* ed il valore percentuale minimo, pari al 6,6% della classe *Comuni con popolazione residente <2.000 abitanti*. Solo la classe dei *Comuni con popolazione residente compresa tra 50.000 e 20.000 abitanti* supera un valore percentuale del 30 %.

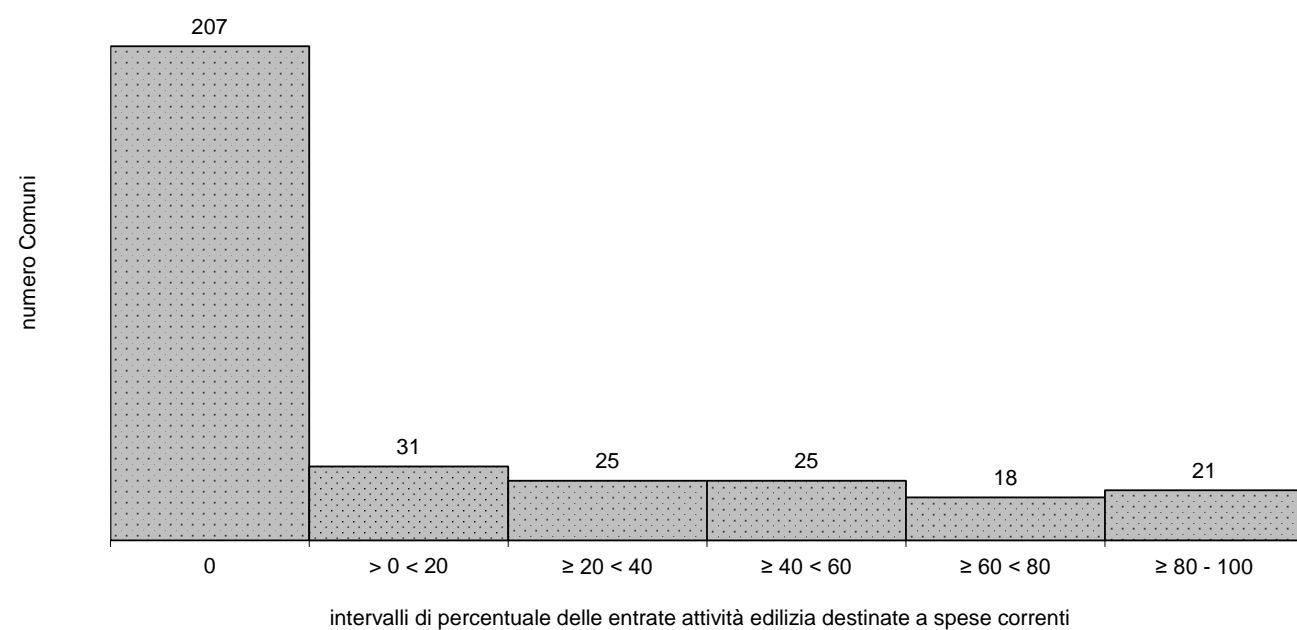
I dati riportati mostrano sempre più lo scarso legame tra *Entrate attività edilizia* e *Investimenti* istituito con la L10/1977 e confermato dal DPR 380/2001.

Il grafico presenta la percentuale di *Investimenti finanziati dalle Entrate attività edilizia* per la partizione *Ambienti dei suoli*.

La partizione presenta una minor dispersione dei valori percentuali che caratterizzano ciascuna classe rispetto al valore dell'Universo regionale. Per le classi dei Comuni della pianura si hanno percentuali di finanziamento degli *Investimenti* molto inferiori al valore percentuale calcolato per l'universo dei Comuni della Regione. La classe *Comuni dell'alta pianura* riproduce il valore dell'anno 2017 mentre *i Comuni della bassa pianura e i Comuni della bassa collina* diminuiscono sensibilmente la percentuale di finanziamento. Le classi dei Comuni a sud della via Emilia hanno percentuali più vicine al valore dell'universo dei Comuni della Regione.

**ENTRATE PERMESSI DI COSTRUIRE
DESTINATE A
SPESE CORRENTI**

**ENTRATE ATTIVITA' EDILIZIA DESTINATE A
SPESE CORRENTI assentite da L. 232/2016**



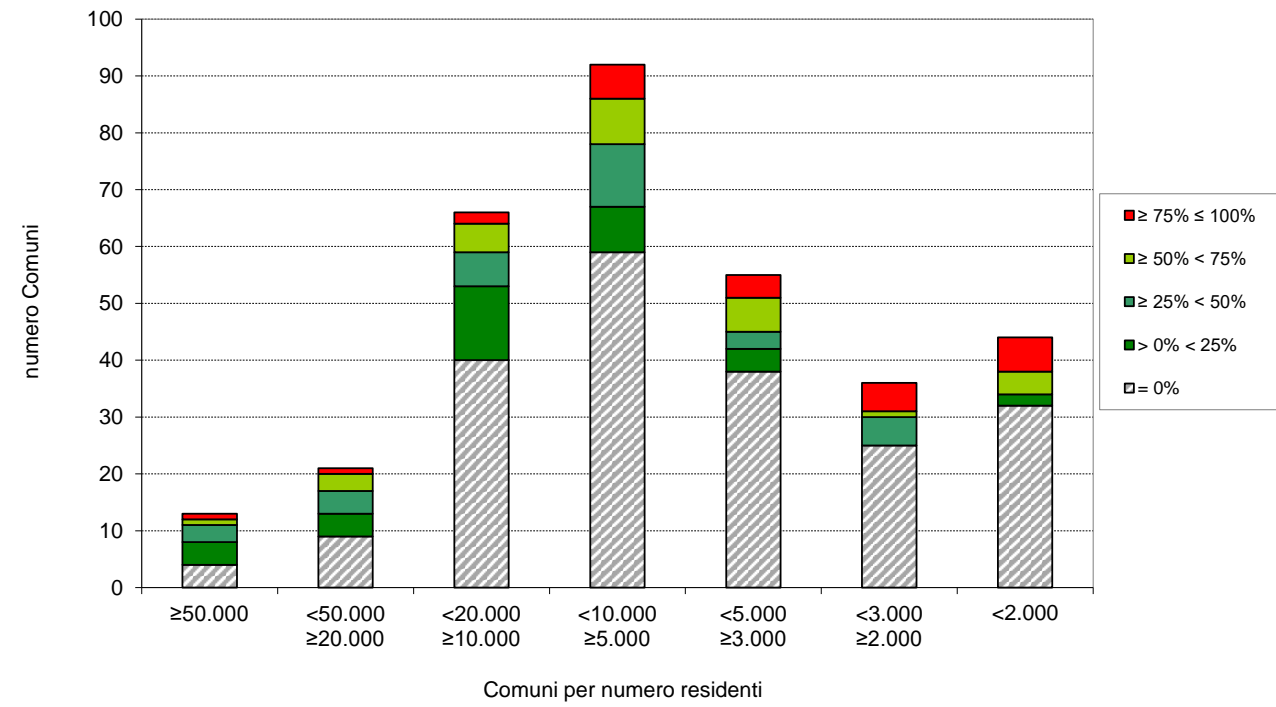
L'istogramma di frequenza raggruppa i Comuni in funzione della percentuale di destinazione delle *Entrate attività edilizia*.

I Comuni che non destinano alle *Spese correnti* alcuna entrata dell'attività edilizia sono sempre la maggioranza ma diminuiscono rispetto al 2017 passando da 223 a 207.

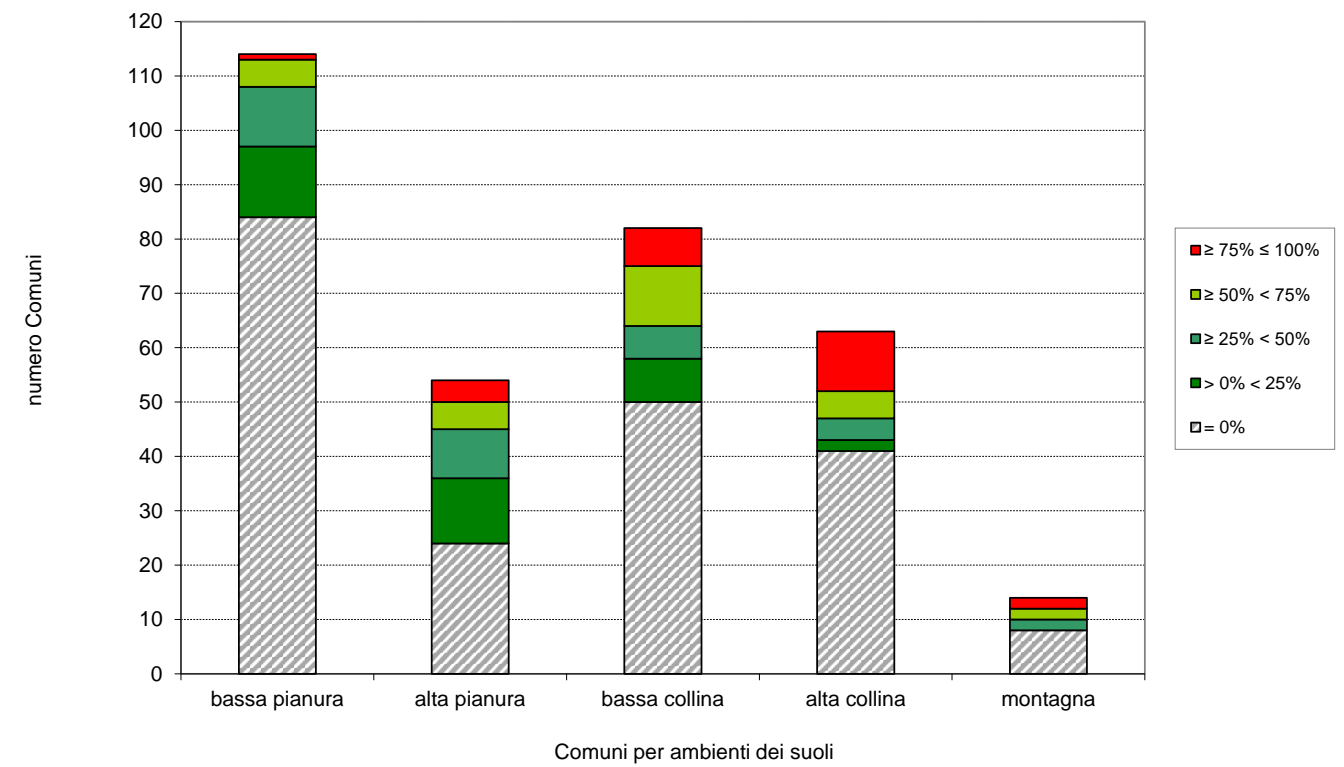
Aumentano i Comuni che destinano una percentuale compresa nell'intervallo $0 < \% \leq 60$.

Diminuiscono di 1 unità i Comuni che destinano alle *Spese correnti* una percentuale compresa nell'intervallo $60 < \% \leq 100$

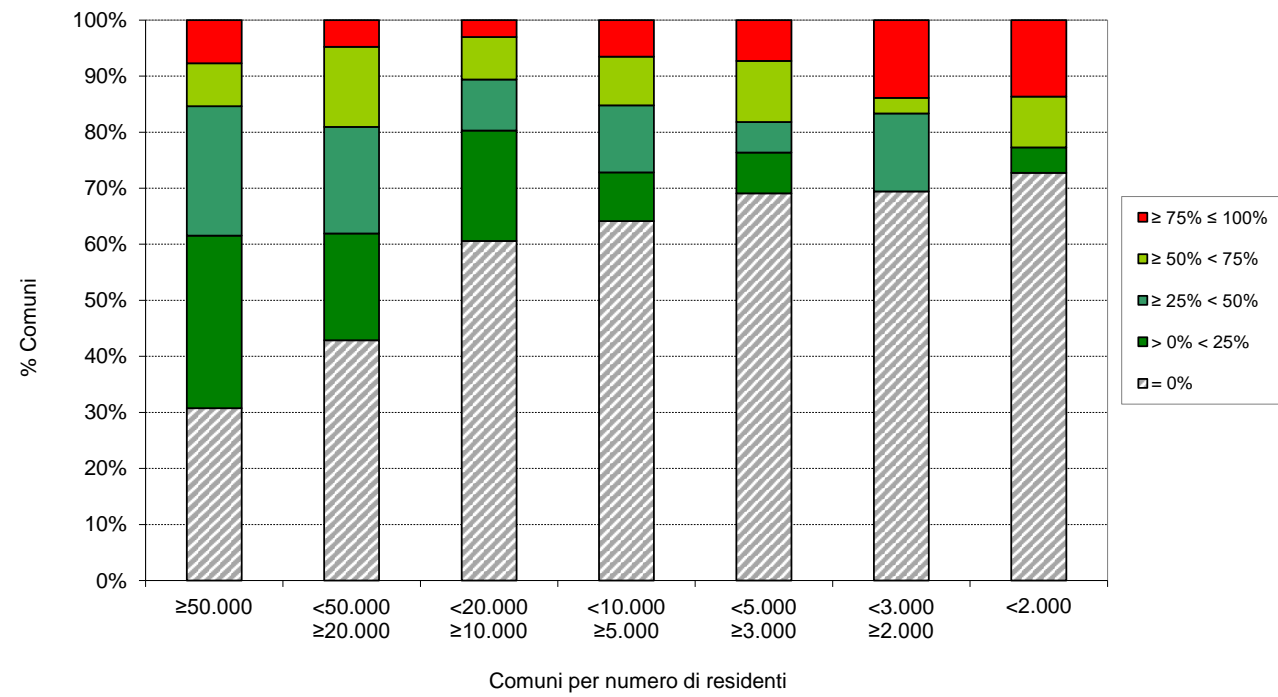
ENTRATE ATTIVITA' EDILIZIA DESTINATE A SPESE CORRENTI assentite da L. 232/2016



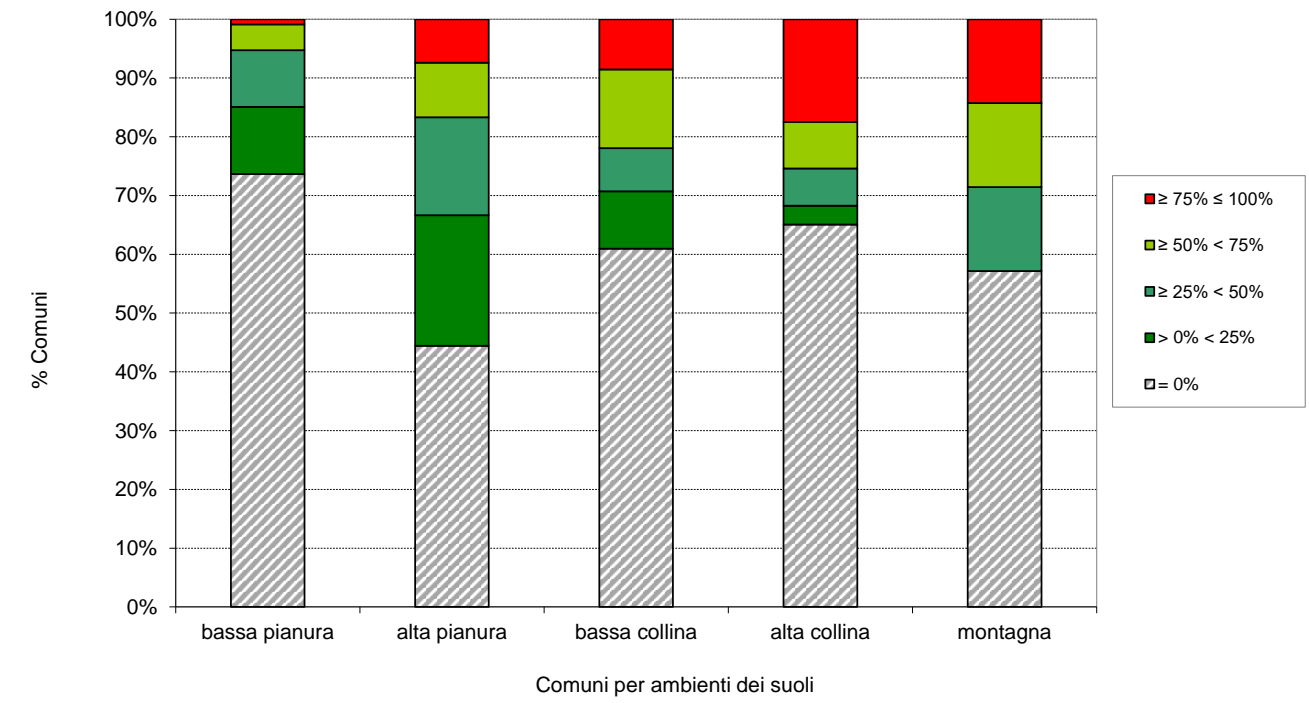
ENTRATE PERMESSI DI COSTRUIRE DESTINATE A SPESE CORRENTI



ENTRATE ATTIVITA' EDILIZIA DESTINATE A SPESE CORRENTI assentite da L.232/2016



ENTRATE PERMESSI DI COSTRUIRE DESTINATE A SPESE CORRENTI



Il primo grafico mostra per ogni classe della partizione *Numero residenti* il numero di Comuni classificato in base all'intervallo percentuale di *Entrate attività edilizia* destinate a *Spese correnti*.

La rappresentazione in base al numero di Comuni consente di rapportare il numero dei Comuni che destina *Entrate attività edilizia* alle *Spese correnti* e che appartengono alle diverse classi.

La classe *Comuni con popolazione residente > 50.000 abitanti* è caratterizzata da un numero di Comuni elevato che devolve alle *Spese correnti* le *Entrate attività edilizia*.

Tra i Comuni che devolvono *Entrate attività edilizia* prevalgono quelli che trasferiscono una percentuale delle stesse < 50%.

Per le classi di Comuni con popolazione residente < 20.000 abitanti il numero dei Comuni che non fa ricorso alle *Entrate attività edilizia* per sostenere le *Spese correnti* è nettamente preponderante. Tuttavia, aumenta considerevolmente il numero dei Comuni che utilizzano una percentuale compresa tra il 50% e il 100%.

Il secondo grafico mostra, posto pari a 100 il numero di Comuni di ogni classe, il valore percentuale di ogni intervallo percentuale di *Entrate dell'attività edilizia destinate a spese correnti*.

Il grafico conferma ~~conferma~~ che i Comuni che non destinano nulla alle *Spese correnti* sono percentualmente meno di quelli che devolvono una parte o la totalità delle *Entrate attività edilizia* alle *Spese correnti*. I Comuni che destinano il 50% o più delle *Entrate attività edilizia* alle *Spese correnti* non superano il 20% dei Comuni.

La percentuale dei Comuni che non utilizzano le *Entrate attività edilizia* aumenta con la diminuzione della dimensione demografica dei Comuni della classe stessa, mentre tende ad aumentare la percentuale dei Comuni che devolvono una percentuale delle *Entrate attività edilizia* > 75%.

Il primo grafico mostra per ogni classe della partizione *Ambienti dei suoli* il numero di Comuni classificato in base all'intervallo percentuale di *Entrate attività edilizia* destinate a *Spese correnti*.

La classe *Comuni dell'alta pianura* è quella ove si concentra il numero più elevato di Comuni che destinano *Entrate attività edilizia* alle *Spese correnti* rispetto al numero di Comuni della classe. Si osserva che le classi *Comuni della bassa pianura*, *Comuni dell'alta pianura* e *Comuni della bassa collina* hanno circa lo stesso numero di Comuni che destinano le *Entrate dell'attività edilizia* alle *Spese correnti* ma, per ognuna di esse, è sensibilmente diverso il numero dei Comuni che non li utilizza.

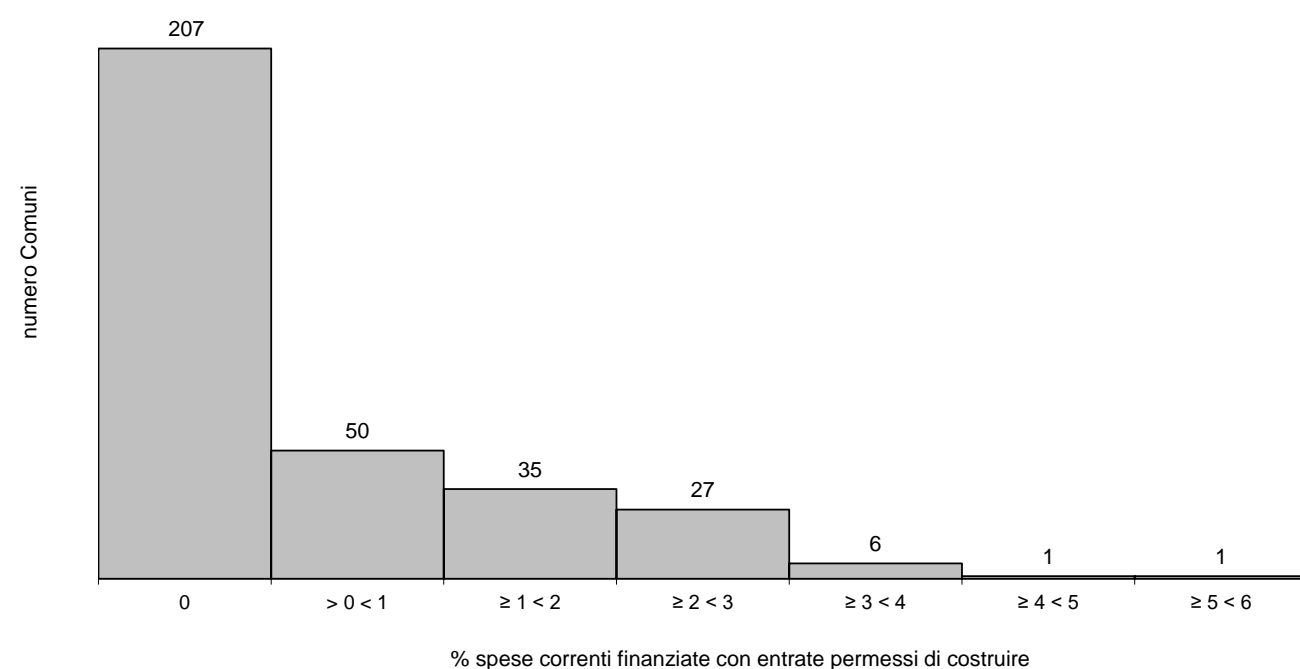
Le due classi dei Comuni della collina, peraltro, contengono la maggior parte dei Comuni che destinano alle *Spese correnti* una percentuale tra il 50% e il 100% delle *Entrate attività edilizia*.

Il secondo grafico mostra, posto pari a 100 il numero di Comuni di ogni classe, la percentuale di ogni intervallo percentuale di *Entrate dell'attività edilizia destinate a spese correnti*.

La classe *Comuni della bassa pianura*, più numerosa, ha anche la percentuale di Comuni che non destinano nulla alle *Spese correnti* più elevata. Tuttavia, la differenza fra le classi è data soprattutto dalle percentuali che rappresentano gli intervalli di percentuale di *Entrate attività edilizia destinate a Spese correnti*.

Con tale tipo di rappresentazione si evidenziano le classi che hanno la maggiore percentuale di Comuni che devolvono una percentuale delle *Entrate attività edilizia* compresa tra 50% e 100%.

SPESE CORRENTI FINANZIATE CON ENTRATE PERMESSI DI COSTRUIRE



**SPESE CORRENTI ASSENTITE L
232/2016
FINANZIATE CON LE
ENTRATE ATTIVITA'EDILIZIA**

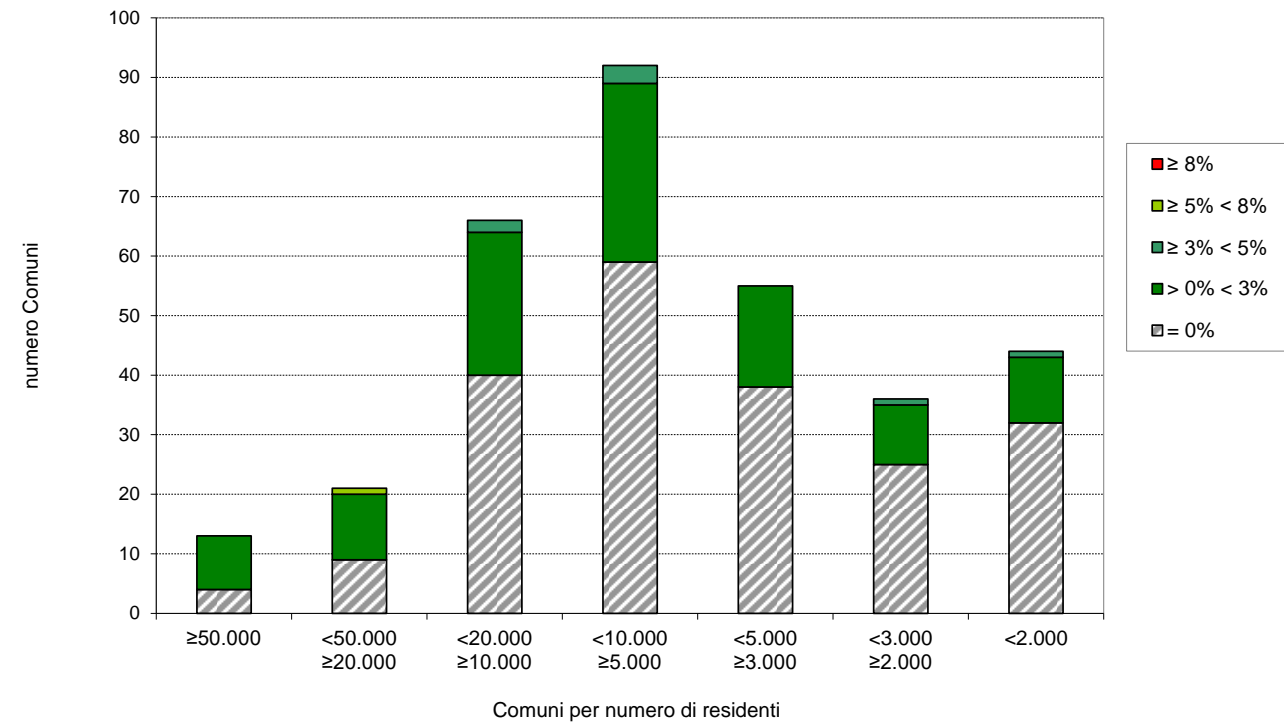
L'istogramma di frequenza raggruppa i Comuni in funzione della percentuale di *Spese correnti* finanziate dalle *Entrate attività edilizia*.

I Comuni che non finanziano le *Spese correnti* con *Entrate attività edilizia* sono sempre la maggioranza ma diminuiscono rispetto al 2017, passando da 223 a 207.

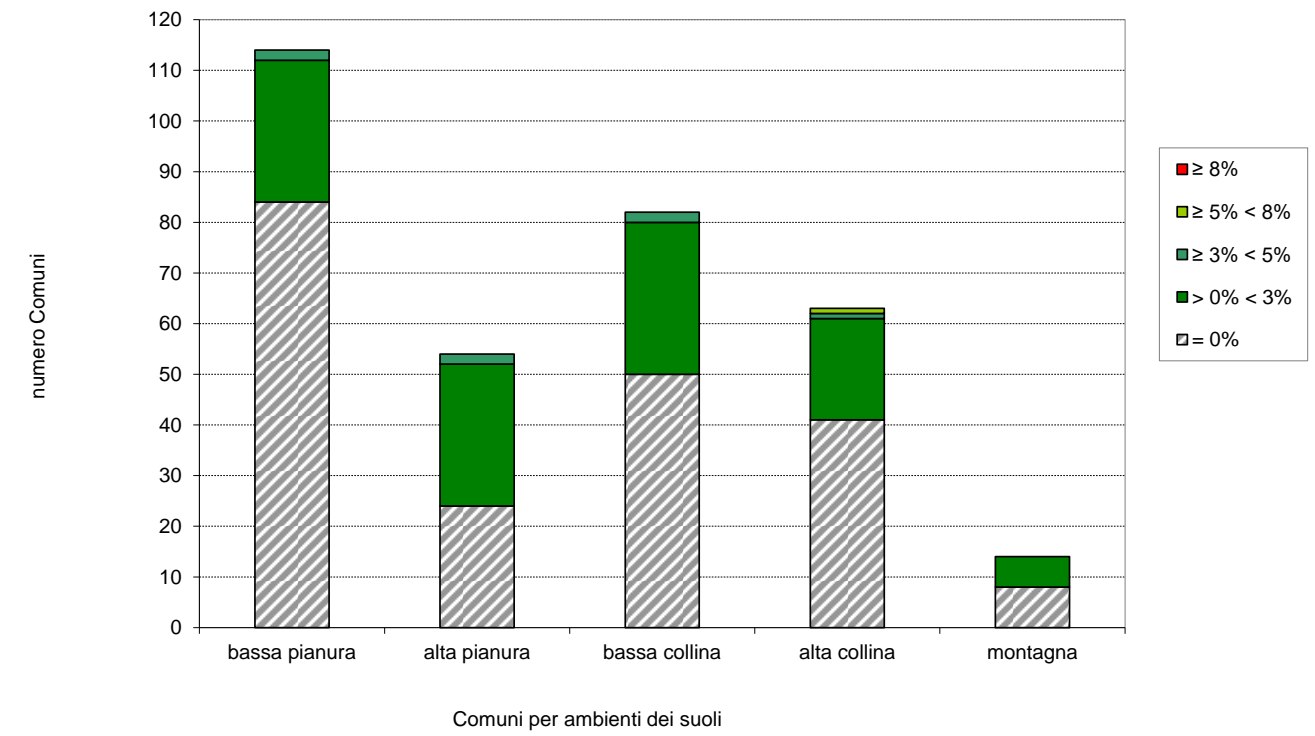
Aumentano i Comuni che finanziano una percentuale compresa nell'intervallo $0 < \% \leq 1$ e nell'intervallo $2 \leq \% < 3$.

Diminuiscono di più unità le altre classi.

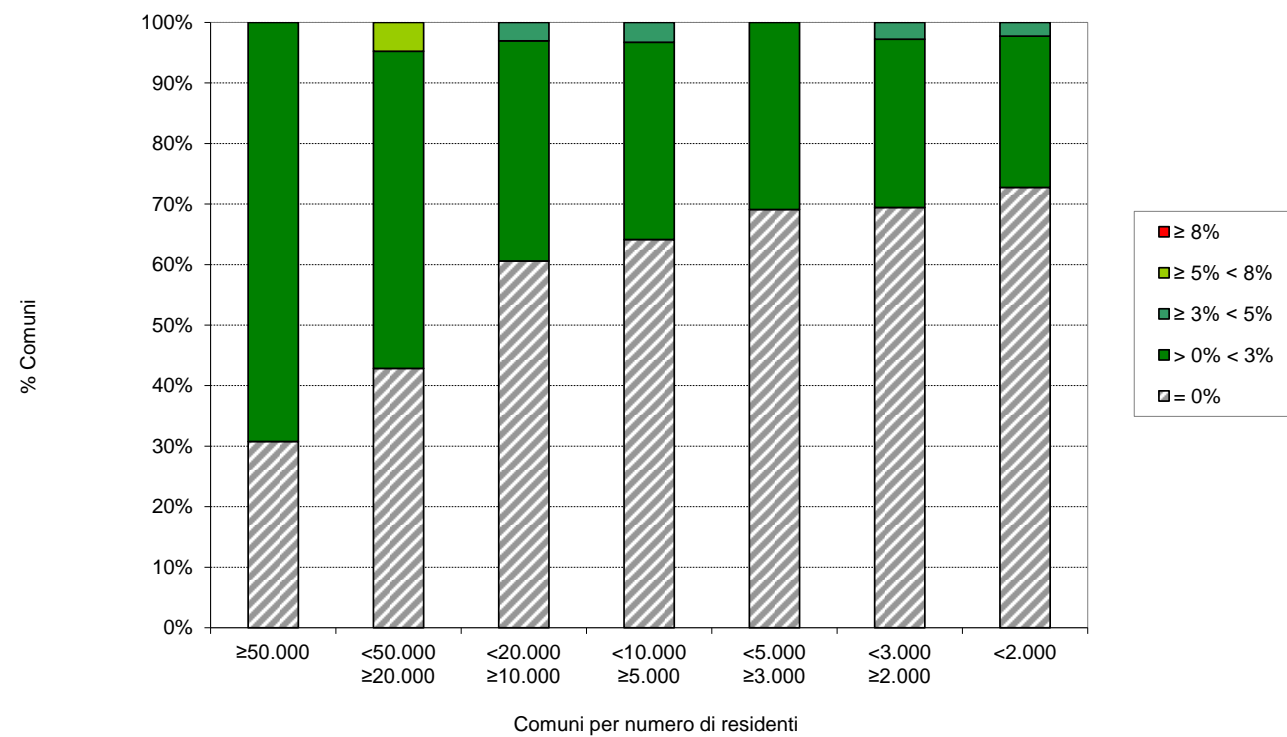
SPESE CORRENTI FINANZIATE CON ENTRATE ATTIVITA' EDILIZIA



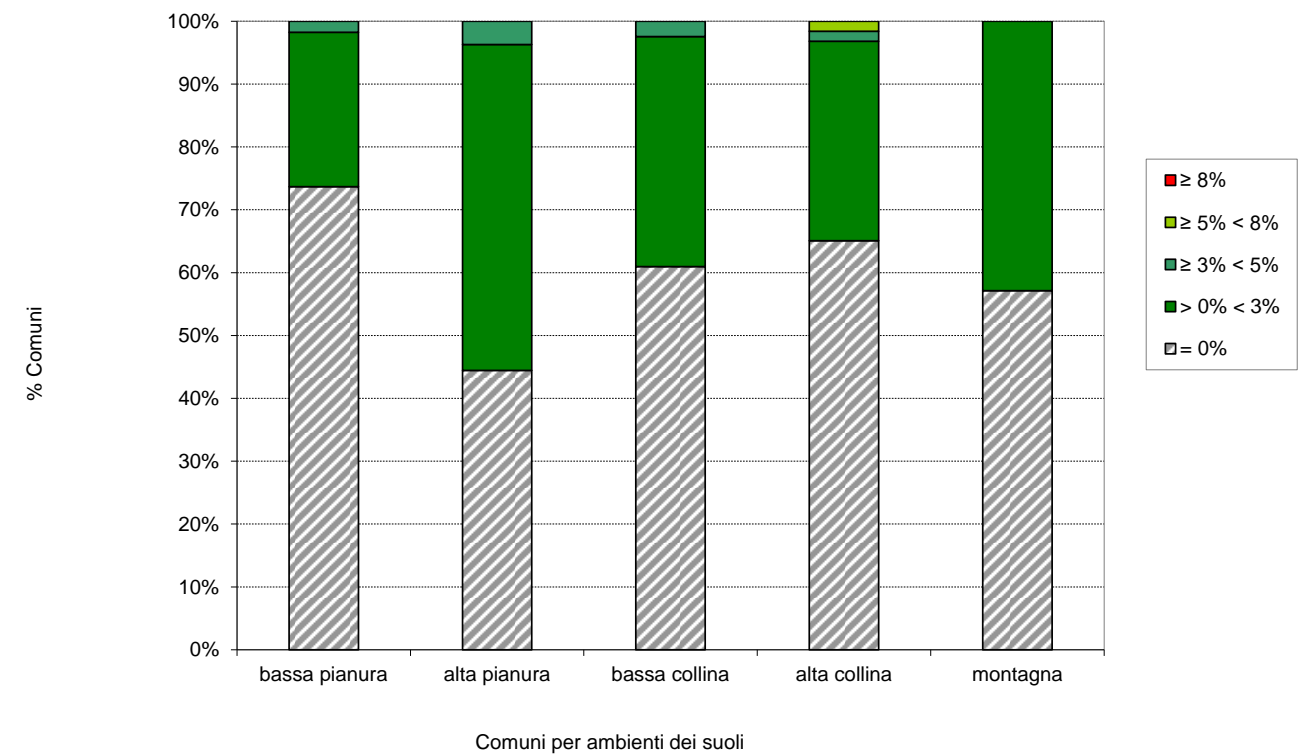
SPESE CORRENTI FINANZIATE CON ENTRATE ATTIVITA' EDILIZIA



SPESE CORRENTI FINANZIATE CON ENTRATE ATTIVITA' EDILIZIA



SPESE CORRENTI FINANZIATE CON ENTRATE ATTIVITA' EDILIZIA



Per ogni classe della partizione *Numero residenti* il primo grafico mostra il numero di Comuni classificato in funzione della percentuale di *Spese correnti finanziate da entrate attività edilizia*. La rappresentazione in base al numero di Comuni consente di riportare il numero dei Comuni che finanzia le *Spese correnti* con le *Entrate attività edilizia* e che appartengono alle diverse classi.

La classe *Comuni con popolazione residente >50.000 abitanti* è caratterizzata da un elevato numero di Comuni che finanzia le *Spese correnti* con *Entrate attività edilizia*.

Tra i Comuni che finanziano le *Spese correnti* con le *Entrate attività edilizia* prevalgono quelli che finanziano una percentuale compresa tra lo 0 e il 3%.

Per le classi di Comuni con popolazione residente <20.000 abitanti il numero dei Comuni che non ricorre alle *Entrate attività edilizia* per sostenere le *Spese correnti* è nettamente preponderante. Tuttavia, i Comuni che ricorrono alle *Entrate dell'attività edilizia* finanziano solo in pochissimi casi una percentuale delle *Spese correnti* superiore al 3% e solo in un caso per una percentuale superiore al 5%.

Il secondo grafico mostra, posto pari a 100 il numero di Comuni di ogni classe, la percentuale di ogni intervallo percentuale di *Spese correnti finanziate dalle entrate dell'attività edilizia*.

Gli stessi dati visti nel grafico precedente, confermano che i Comuni che non destinano nulla alle *Spese correnti* sono percentualmente meno di quelli che finanziano le *Spese correnti* con *Entrate attività edilizia*.

I Comuni che finanziano il 3% o più delle *Spese correnti* con le *Entrate attività edilizia* non superano il 5% del totale dei Comuni e sono concentrati nelle tre classi di Comuni con popolazione residente compresa tra 50.000 e 10.000 abitanti e nelle due classi con popolazione residente < 3.000 abitanti.

La percentuale dei Comuni che non utilizzano le *Entrate attività edilizia* aumenta con la diminuzione della dimensione demografica dei Comuni della classe stessa

Per ogni classe della partizione *Ambienti dei suoli* il primo grafico mostra il numero di Comuni classificato in base all'intervallo percentuale di *Spese correnti finanziate da entrate attività edilizia*.

La classe *Comuni dell'alta pianura* è quella ove si concentra il numero più elevato di Comuni che finanzia le *Spese correnti* con *Entrate attività edilizia* rispetto al numero di Comuni della classe. Si osserva che le classi *Comuni della bassa pianura*, *Comuni dell'alta pianura* e *Comuni della bassa collina* hanno circa lo stesso numero di Comuni che finanziano le *Entrate dell'attività edilizia* con le *Spese correnti* ma è sensibilmente diverso il numero dei Comuni della classe che non li utilizza.

Le due classi dei Comuni della collina, peraltro, contengono la maggior parte dei Comuni che finanziano le *Spese correnti* per una percentuale compresa tra il 3% e l'8%.

Il secondo grafico mostra, posto pari a 100 il numero di Comuni di ogni classe, la percentuale di ogni intervallo percentuale di *Spese correnti* finanziate dalle *Entrate dell'attività edilizia*.

La classe *Comuni della bassa pianura*, più numerosa, ha anche la percentuale più elevata di Comuni che non finanziano le *Spese correnti* di tutta la partizione.

Con tale tipo di rappresentazione si evidenziano le classi che hanno la maggiore percentuale di Comuni che finanziano una percentuale delle *Spese correnti comprese tra il 3% e l'8%*.

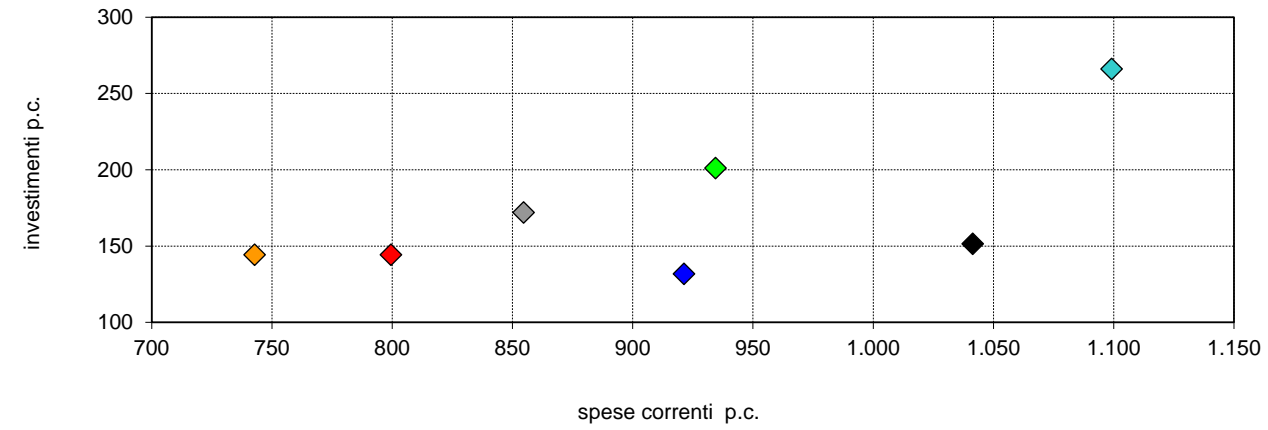
DIAGRAMMI DI SINTESI

I successivi diagrammi contengono i punti $P_j (\underline{x}, \underline{y})$, dati da:

$$P_j(\bar{x}_j, \bar{y}_j) = \left(\frac{\sum_{i=1}^{N_j} x_i}{N_j}; \frac{\sum_{i=1}^{N_j} y_i}{N_j} \right) \text{ dove:}$$

- x_i, y_i sono i valori delle due variabili di cui si vuole indagare la relazione per ogni Comune della classe della partizione;
- N_j è il numero di Comuni che compongono la singola classe;
- $j =$ (classe 1, classe M) indica la classe della partizione.

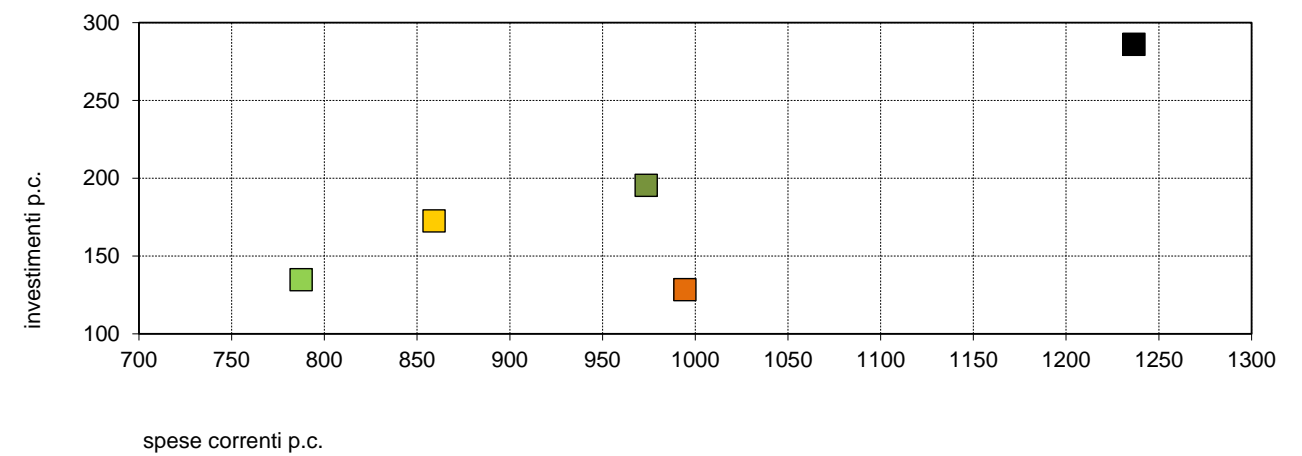
SPESE CORRENTI - INVESTIMENTI
valori pro capite (euro)



◆ ≥ 50.000 ◆ < 50.000 ≥ 20.000 ◆ < 20.000 ≥ 10.000 ◆ < 10.000 ≥ 5.000 ◆ < 5.000 ≥ 3.000 ◆ < 3.000 ≥ 2.000 ◆ < 2.000

SPESE CORRENTI
INVESTIMENTI
Valori pro capite (euro)

SPESE CORRENTI - INVESTIMENTI
valori pro capite (euro)



■ bassa pianura ■ alta pianura ■ bassa collina ■ alta collina ■ montagna

Diagramma a dispersione <Spese Correnti p.c. - Investimenti p.c.>

Il diagramma, per la partizione *Numero residenti*, evidenzia la differenza di comportamento fra le quattro classi di Comuni con popolazione residente ≥ 5.000 abitanti e le tre classi di Comuni con popolazione < 5.000 abitanti.

Le classi di Comuni con popolazione ≥ 5.000 abitanti registrano maggiori valori delle *Spese correnti p.c.* al crescere della popolazione della classe considerata, mentre i valori degli *Investimenti p.c.* sono molto prossimi tra loro e appartengono a un intervallo compreso tra 132 € e 152 €. La dimensione dei Comuni costituisce elemento ordinatore solo per il valore delle *Spese correnti p.c.*

Le tre classi di Comuni con popolazione < 5.000 abitanti mostrano un comportamento opposto: *Spese correnti p.c.* e *Investimenti p.c.* assumono valori maggiori al diminuire della popolazione dei Comuni.

Il coefficiente di correlazione $P = 0,642$ conferma una correlazione positiva debole tra le due variabili. Tale risultato non è scontato in quanto i due tipi di spesa sono finanziati da differenti titoli di entrata.

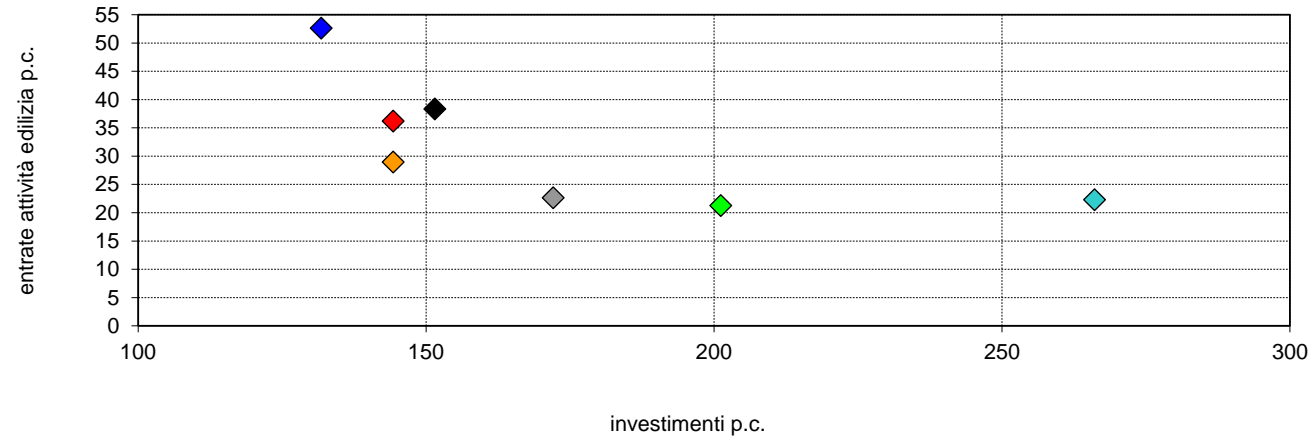
Si può concludere che:

- tutte le classi sono caratterizzate da un aumento delle *Spese correnti p.c.* rispetto all'anno precedente con l'eccezione della classe dei Comuni con popolazione ≥ 50.000 abitanti, la quale conferma il dato del 2017. I valori di cui aumentano le *Spese correnti p.c.* per ciascuna classe sono prossimi tra loro;
- tutte le classi sono caratterizzate da un significativo aumento degli *Investimenti p.c.*, prossimo tra loro; solo i Comuni con popolazione < 2.000 abitanti e dei Comuni con popolazione ≥ 50.000 abitanti vedono un aumento contenuto.

Come già negli anni passati, i Comuni di media dimensione, con popolazione residente compresa tra 5.000 e 20.000 abitanti, si caratterizzano per le coppie di valori di spesa più contenuti.

Il diagramma, per la partizione *Ambienti dei suoli*, mostra una differenza di comportamento, rispetto all'anno precedente, di tutte le classi con l'eccezione della Classe *Comuni dell'alta pianura*. I punti rappresentativi delle classi si dispongono lungo una retta che vede aumentare gli *Investimenti p.c.* con l'aumentare delle *Spese correnti p.c.*. I *Comuni dell'alta pianura*, invece, hanno *Spese correnti p.c.* più elevate in rapporto agli *Investimenti p.c.* la collocazione geografica da nord verso sud non costituisce un criterio ordinatore.

INVESTIMENTI - ENTRATE ATTIVITA' EDILIZIA
valori pro capite (euro)



INVESTIMENTI
ENTRATE ATTIVITA' EDILIZIA
Valori pro capite (euro)

INVESTIMENTI - ENTRATE ATTIVITA' EDILIZIA
valori pro capite (euro)

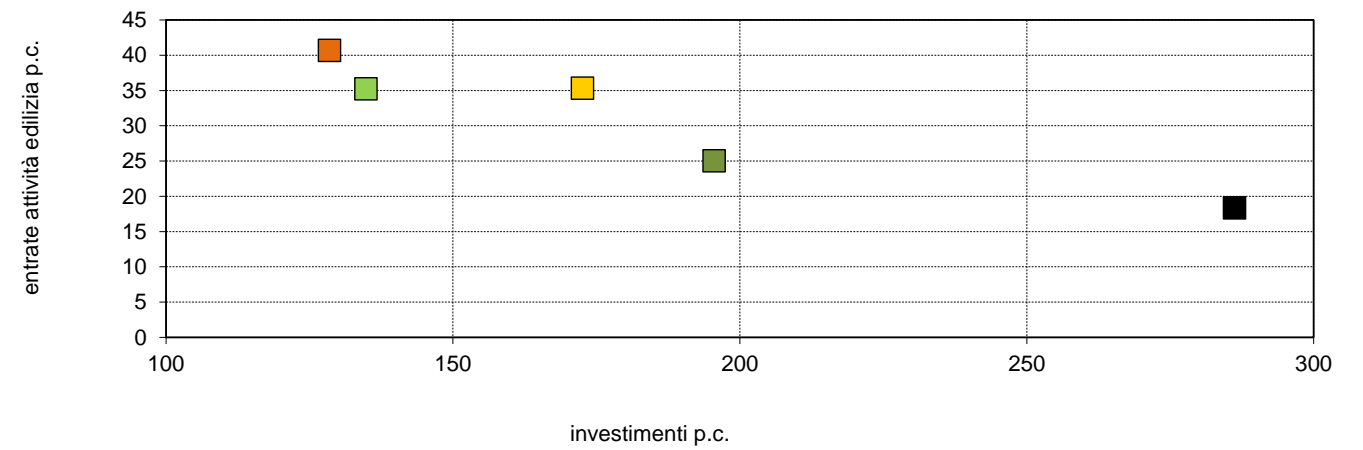


Diagramma a dispersione <Investimenti p.c. – Entrate attività edilizia p.c.>

Il diagramma, per la partizione *Numero residenti*, mostra una struttura qualitativa a distribuzione inversa ed andamento non lineare. Il valore del coefficiente di correlazione per strutture non lineari conferma un'effettiva dipendenza della variabile *Investimenti p.c.* dalla variabile *Entrate attività edilizia p.c.*: ai valori più elevati delle *Entrate attività edilizia p.c.* corrispondono i valori più bassi degli *Investimenti p.c.*

Le coppie di valori in oggetto sono ordinate secondo la dimensione delle classi di popolazione residente. Fa eccezione la classe dei Comuni con popolazione ≥ 50.000 abitanti, il cui valore degli *Investimenti p.c.* rappresenta la mediana dei valori di questi ultimi rompendo così l'ordine dei punti in funzione della dimensione delle classi.

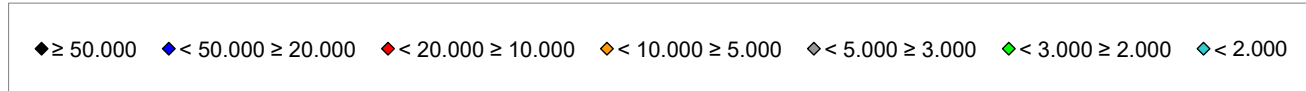
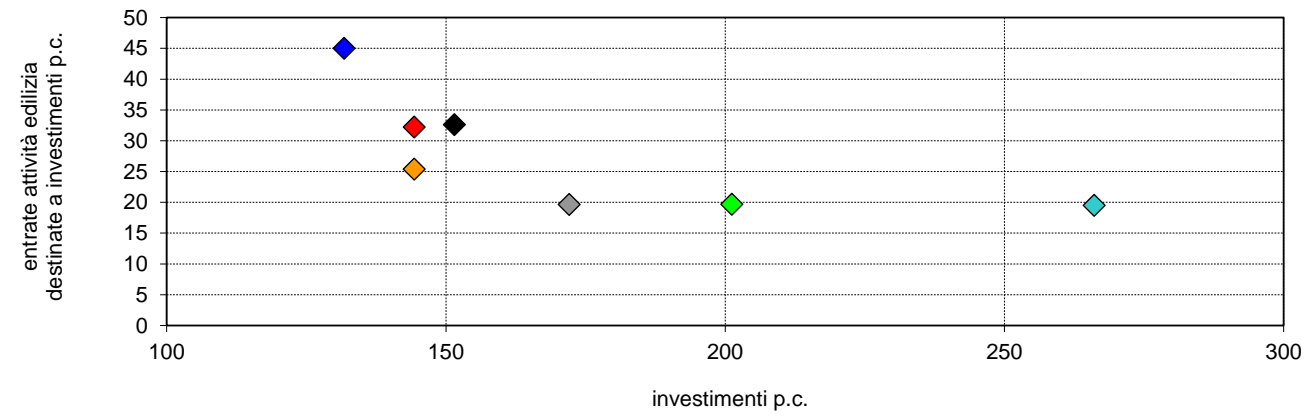
Il diagramma evidenzia come le *Entrate attività edilizia p.c.* potrebbero dare un contributo significativo agli *Investimenti p.c.* solo nei Comuni con popolazione ≥ 5.000 abitanti, nei quali potrebbero finanziare almeno il 20% degli *Investimenti p.c.*, mentre potrebbero fornire un contributo compreso solo fra il 13,17% e l'8,34% nei Comuni con popolazione < 5.000 abitanti.

Da un confronto con il 2017 è evidente l'aumento sensibile degli *Investimenti p.c.* per tutte le classi di Comuni, mentre le *Entrate attività edilizia p.c.* crescono significativamente solo per le due classi di Comuni con popolazione ≥ 20.000 .

Il diagramma, per la partizione *Ambienti die suoli*, mostra un andamento lineare inverso. Le *Entrate attività edilizia p.c.* decrescono in funzione della crescita degli *Investimenti p.c.* L'allontanamento dall'asse della via Emilia sembra costituisca un fattore di aumento degli *Investimenti p.c.*

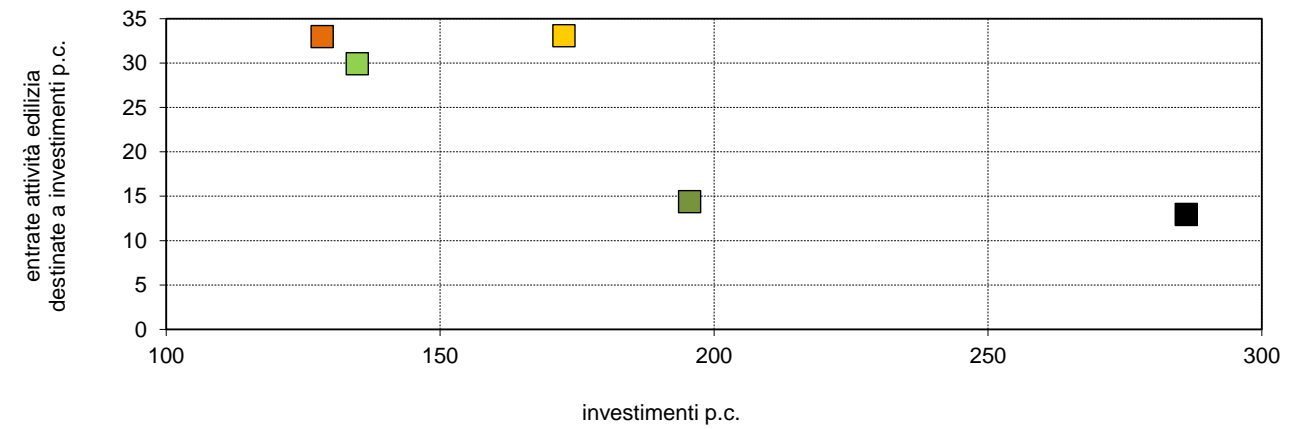
Rispetto all'anno 2017 aumentano sensibilmente gli *Investimenti p.c.* e tendono a differenziarsi maggiormente i valori delle coordinate che rappresentano gli *Investimenti p.c.*

**INVESTIMENTI -
ENTRATE ATTIVITA' EDILIZIA DESTINATE AGLI INVESTIMENTI
valori pro capite (euro)**



**INVESTIMENTI
ENTRATE ATTIVITA' EDILIZIA
DESTINATE AGLI INVESTIMENTI
Valori pro capite (euro)**

**INVESTIMENTI -
ENTRATE ATTIVITA' EDILIZIA DESTINATE AGLI INVESTIMENTI
valori pro capite (euro)**



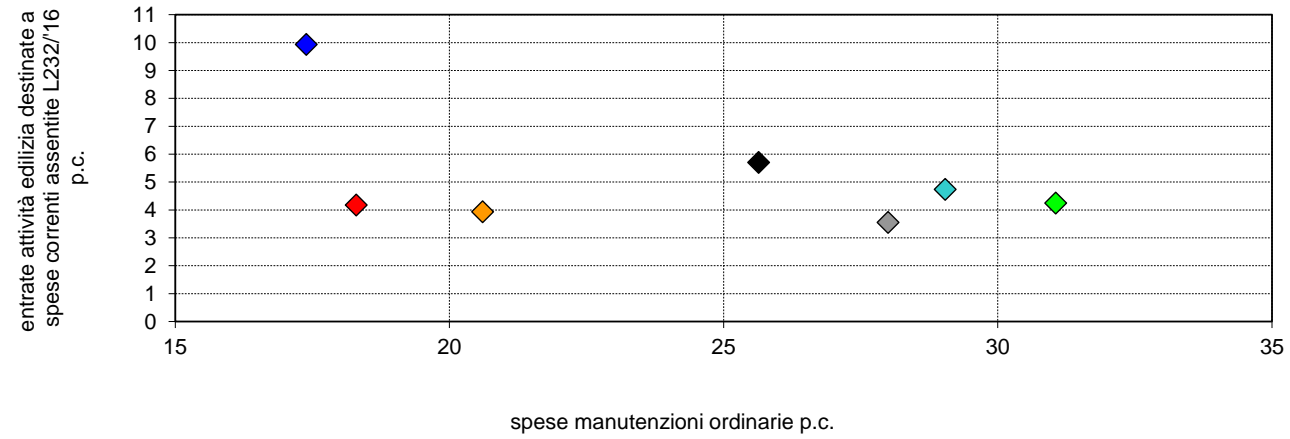
Tutte le classi della partizione *Numero residenti* vedono un aumento delle *Entrate attività edilizia destinate a investimenti p.c.* conseguente all'aumento delle *Entrate attività edilizia p.c.* Rispetto al 2017, la classe *Comuni con popolazione compresa tra 10.000 e 5.000 abitanti* vedono l'aumento più contenuto, pari al solo 4%. Per la classe *Comuni con popolazione residente ≥ 20.000 abitanti* e per la classe *Comuni con popolazione residente < 2.000 abitanti* l'aumento è considerevole e supera di una percentuale compresa tra il 23,82 % e il 26,16 % i corrispondenti valori delle *Entrate attività edilizia destinate a investimenti p.c.* del 2017.

I Comuni più piccoli sono quelli che finanziano gli *Investimenti p.c.* con le percentuali più basse delle *Entrate attività edilizia p.c.*

Si conferma la dipendenza della variabile *Entrate attività edilizia destinate a investimenti p.c.* dalla variabile *Entrate attività edilizia p.c.* Ciò non è scontato in quanto la destinazione delle *Entrate attività edilizia p.c.* è un atto discrezionale dell'amministrazione e non è soggetta a nessun automatismo.

Le classi della partizione *Ambienti dei suoli* mostrano un grado di disordine più elevato delle classi della partizione *Numero residenti*. Le tre classi che raggruppano un alto numero di Comuni mostrano valori delle *Entrate attività edilizia p.c.* pressoché uguali e prossimi a 33 €, mentre le classi *Comuni dell'alta collina* e *Comuni della montagna* hanno *Entrate attività edilizia* decisamente inferiori che raggiungono a fatica i 15€ p.c.

**SPESE MANUTEZIONI ORDINARIE -
ENTRATE ATTIVITA' EDILIZIA DESTINATE A SPESE CORRENTI assentite L 232/'16
valori pro capite (euro)**



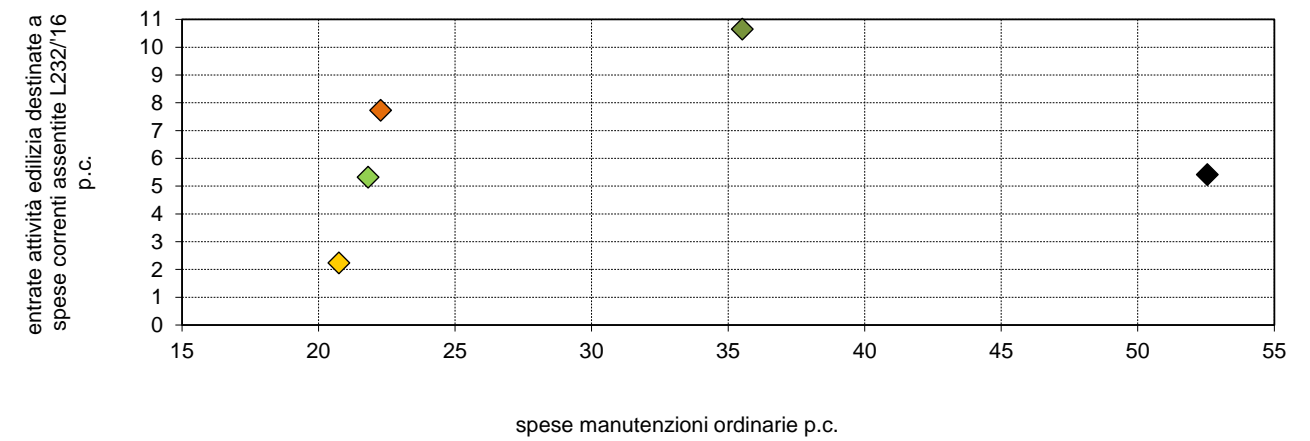
◆ ≥ 50.000 ◆ < 50.000 ≥ 20.000 ◆ < 20.000 ≥ 10.000 ◆ < 10.000 ≥ 5.000 ◆ < 5.000 ≥ 3.000 ◆ < 3.000 ≥ 2.000 ◆ < 2.000

SPESE MANUTENZIONI ORDINARIE

**ENTRATE ATTIVITA' EDILIZIA
DESTINATE A SPESE CORRENTI
assentite da L 232/16**

Valori pro capite (euro)

**SPESE MANUTEZIONI ORDINARIE -
ENTRATE ATTIVITA' EDILIZIA DESTINATE A SPESE CORRENTI assentite L 232/'16
valori pro capite (euro)**



◆ bassa pianura ◆ alta pianura ◆ bassa collina ◆ alta collina ◆ montagna

Il grafico a dispersione per la partizione *Numero residenti* confronta le *Spese di manutenzioni ordinarie* con le *Entrate attività edilizia destinate a spese correnti*. Se si eccettuano i Comuni con popolazione residente ≥ 20.000 abitanti, le *Entrate attività edilizia destinate a manutenzioni ordinarie p.c.* oscillano attorno a 4 €. Il numero dei residenti dei Comuni non costituisce un fattore ordinatore.

Per ciò che riguarda le *Spese per manutenzioni ordinarie p.c.* si osserva che sono assai più contenute per i Comuni con popolazione compresa fra 50.000 e 5.000 abitanti, mentre crescono per i Comuni con popolazione ≥ 50.000 abitanti e per i Comuni con popolazione < 5.000 abitanti.

Il diagramma in oggetto è particolarmente interessante in quanto evidenzia l'importanza dell'apporto delle *Entrate attività edilizia p.c.* alle *Spese per manutenzione ordinaria p.c.*, apporto compreso fra il 57,11% e il 12,69% di queste ultime, a seconda della classe. Per cinque classi su sette il valore percentuale si colloca attorno al 20% circa.

Se si considerano i valori degli *Investimenti p.c.* e i valori delle *Spese per manutenzioni ordinarie p.c.* si osserva che queste ultime sono comprese fra il 10,9% e il 16,9 % degli *Investimenti p.c.*

Infine, si deve osservare che le classi dei Comuni con popolazione < 5.000 abitanti hanno un valore delle *Entrate attività edilizia p.c.* minore delle *Spese per manutenzioni ordinarie p.c.*

Il diagramma a dispersione per la partizione *Ambienti dei suoli* vede le cinque classi raggruppate in due subsistemi: i punti rappresentativi delle tre classi di maggiore dimensione si dispongono lungo una retta ascendente che vede i valori delle *Spese per manutenzioni ordinarie p.c.* aumentare con l'aumentare delle *Entrate attività edilizia p.c.* La classe *Comuni dell'alta collina* presenta *Spese di manutenzione p.c.* molto più elevate e così pure le *Entrate attività edilizia destinate a spese correnti p.c.* La classe *Comuni della montagna* mostra le *Spese per manutenzioni ordinarie p.c.* più elevate della partizione mentre le *Entrate attività edilizia destinate a spese correnti p.c.* inferiori a quelle delle classi *Comuni della alta pianura* e *Comuni dell'alta collina*.

Allegato A:

Partizione Ambienti dei suoli

La partizione è composta da 5 classi: *Comuni di Bassa pianura*, *Comuni di Alta pianura*, *Comuni di Bassa collina*, *Comuni di Alta collina*, *Comuni di Montagna*.

Ogni classe comprende un aggregato di suoli con caratteristiche omogenee. I 5 tipi di suolo costituiscono i sub-strati dei territori dei Comuni della Regione.

Quando il territorio comunale è ripartito tra due o più classi di suolo, la classe a cui è ricondotto il Comune è individuata secondo la seguente metodologia:

1. il suolo prevalente è > 55%:
 - il Comune è assegnato alla classe prevalente;
2. il suolo prevalente è < 55%:
 - 2.1) il territorio comunale è ripartito tra due classi di suolo:
 - il Comune è assegnato alla classe a cui appartiene il capoluogo;
 - 2.2) il territorio comunale è ripartito tra tre classi:
 - il Comune è assegnato alla classe baricentrica.

PARTIZIONE AMBIENTI DEI SUOLI

